ANNO 51° MATTINO TORINO, Lunedì 12 Febbraio 1917 MATTINO NUM. 43

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato [illegible] 0,10; annate arretrati 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI
(pagamento anticipato)
Piccola pubblicità: Vedere le condizioni in testa delle rispettive rubriche. - Avvisi mortuari: L. 3 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina di testo L. 5 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 3 — la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. Nelle pagine successive L. 2,75 la linea di 6 punti larga 1/6 di pagina. - Avvisi finanziari: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo, oppure nella pagina delle notizie commerciali. Rubriche nel corpo del giornale: [illegible] - [illegible] - [illegible]
Inserzioni esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

La tensione tra i Governi di Berlino e Washington

Attacchi austriaci respinti nel settore di Gorizia dopo mischia accanita

Due vapori americani sfideranno il blocco tedesco

Washington, 11.

Nel pomeriggio di ieri sono partiti da New York per la zona di guerra proibita due cargos americani, battenti bandiera americana. Essi non hanno i fianchi dipinti con le strisce prescritte dalla Nota tedesca, ma vi portano impresse a grossi caratteri le iniziali nazionali U S A. I loro armatori dichiarano che non hanno nessun cannone, neppure per difesa, e che si propongono di esercitare il diritto che hanno gli americani di percorrere liberamente in tutti i sensi il mare. I due cargos, l'Orleans e il Rochester si recano a Bordeaux. Nessuno di essi trasporta contrabbando di guerra. L'Orleans ha il capitano americano e 35 marinai, 32 dei quali di nazionalità americana.

L'azione che spiegheranno gli Stati Uniti se la Germania li costringe a fare uso della forza è già stata decisa. Secondo informazioni da fonte ufficiale se il presidente Wilson interverrà ancora in seno al Congresso, ciò sarà per chiedere, non la dichiarazione di guerra, ma l'autorizzazione a fare uso di mezzi necessari per proteggere i marinai e i cittadini americani secondo la formula del suo discorso al Congresso. Pur desiderando di evitare la guerra, Wilson è determinato a che i cittadini e le navi americane possano viaggiare in mare senza essere molestati. Non furono discussi i progetti particolareggiati, ma si sa che il Governo studia la questione di armare e scortare le navi mercantili.

Platt, membro del Congresso, ha presentato infatti un ordine del giorno chiedendo al presidente Wilson di far conoscere al Congresso se le navi che fanno il commercio con l'Inghilterra, la Francia e l'Italia sono trattenute nei porti americani in seguito alla minaccia della guerra sottomarina e se il ministro della marina ha preso le misure necessarie per proteggere le navi americane mediante una scorta e l'armamento. Il Senato e la Commissione per l'esercito si sono pronunciate in favore del bill che stabilisce sei mesi di istruzione militare o navale per tutti i cittadini dai 19 ai 26 anni. Tutti coloro che abbiano manifestato l'intenzione di farsi naturalizzare faranno in seguito parte della riserva militare o navale fino a 28 anni.

Il segretario di Stato Lansing ha dichiarato che l'ambasciatore tedesco Bernstorff ha avute tutte le facilitazioni per radiotelegrafare i particolari relativi alla rottura diplomatica tra la Germania e gli Stati Uniti. Lansing ha detto che del resto il ministro svizzero e l'ambasciatore di Spagna a Berlino hanno dato alla Wilhelmstrasse informazioni dettagliate ed ha assicurato che molti consoli tedeschi hanno ricevuto l'ordine di recarsi nell'America meridionale o centrale invece di accompagnare Bernstorff in Germania.

(Ag. Stefani).

Gerard prende commiato dal Cancelliere tedesco

Zurigo, 11, notte.

Si ha da Berlino che l'ambasciatore degli Stati Uniti Gerard fece ieri visita di congedo al Cancelliere e ad altri funzionari di Stato. Nel pomeriggio ricevette i corrispondenti dei giornali americani, ai quali dichiarò di non poter comunicare loro il suo colloquio con Bethmann-Hollweg prima di averne informato Wilson.

(Stefani).

La Nota della Grecia

Atene, 11, notte.

Nel pomeriggio di ieri il Governo consegnò al ministro degli Stati Uniti la risposta alla Nota di Wilson. In essa il Governo greco si dichiara compreso della gravità del passo degli Stati Uniti e riafferma il suo vivo interesse per ogni azione, che possa contribuire alla pace. Constata pure e condivide la sollecitudine per la libertà dei mari e la sicurezza della navigazione inoffensiva. Il Governo ha già formulato di fronte alla Germania riserve espresse per i pericoli che potrebbe correre la bandiera greca in seguito alla minaccia dei sottomarini; tuttavia, date le condizioni particolari, conosciute dagli Stati Uniti, in cui si trova la Grecia malgrado la sua neutralità, il Governo reale non è in grado di prendere in considerazione l'attitudine concertata e l'azione tendente a proteggere più direttamente la navigazione nazionale. (Stefani).

Un "Libro bianco" dell'Olanda

L'Aja, 11, notte.

E' stato pubblicato un Libro bianco contenente la corrispondenza scambiata tra l'Olanda, la Germania e l'Austria-Ungheria. Circa la protesta dell'Olanda contro il blocco dell'Inghilterra proclamato dalla Germania l'Olanda dice che ha oggi più forti ragioni di protestare contro la campagna dei sottomarini e considera la distruzione delle navi neutre come una violazione del diritto delle genti e dell'umanità la cui responsabilità cade sulla Germania. (Stefani).

Crisi di aspettativa agli Stati Uniti

Movimento patriottico — Difese contro il blocco — La sfida — Previsioni sullo sforzo della Germania.

(Dispaccio speciale della Stampa)

Parigi, 11, notte.

Si poteva intuire ieri sera dalla notizia della consegna dei passaporti fatta dal Governo di Berlino a Gerard che la Germania ha rinunciato definitivamente di tentare più di far tornare Wilson sulla sua decisione. La nuova Nota che le Agenzie annunciano stamane, con cui il Governo di Berlino domanda agli Stati Uniti di suggerire i mezzi atti a impedire la guerra, prova invece che la Germania è disposta a dare il contrevapore e sperimentare le ultime vie per evitare di tirarsi addosso un nuovo formidabile nemico. Wilson, dal suo canto, appare oggi dai dispacci dei corrispondenti meno che mai disposto a mutare la sua tattica di temporeggiamento. Il Consiglio di Gabinetto da lui presieduto ieri a Washington, ove fu studiata, senza essere risolta, la questione della scorta alle navi mercantili, ha mostrato ancora di più — afferma l'inviato del «Petit Parisien», — la risoluzione del presidente di conservare, sino al momento scelto da lui, un contegno di vigilanza e di attesa. Ogni giorno che passa, — telegrafa un altro, — mostra meglio la volontà della Germania di non commettere contro gli Stati Uniti un atto che equivalga a dichiarazione di guerra. Wilson — secondo il corrispondente della «Radio», — è deciso a dare prova dell'estrema longanimità degli Stati Uniti. La responsabilità del conflitto dove per lui, agli occhi del mondo, gravare tutta sulle spalle della Germania. E' prevedibile quindi che il presidente non rifiuterà di ripigliare le conversazioni colla Cancelleria berlinese, magari per breve ora. Intanto, un fatto nuovo — come sapete, — e che potrebbe essere la prova del fuoco per i sentimenti dei tedeschi è segnalato dal «New York Herald». Due navi americane, «Orleans» della Oriental Line e «Rochester» della Kerr Steam Ship Company lasciarono ieri New York dirette a Bordeaux. Le due navi hanno ordine di percorrere tutte le vie marittime senza distinzione e non sono armate. L'altra nave, il «Saint Louis», che il «New York Herald» annunciava pronta a partire ieri nelle stesse condizioni, restò in porto. Le previsioni, dopo il nuovo gesto di Berlino, riescono difficili. C'è chi crede, quali che possano essere gli sgattaiolamenti tedeschi, che l'imprudenza di un sottomarino silurante una sola nave americana basterà a spezzare tutte le dighe. Torna alla memoria un precedente storico. Il 15 febbraio 1898 la corazzata americana «Maine» saltava nella rada di Avana. Malgrado il mistero che avvolgeva la causa, il disastro sollevò una immensa indignazione negli Stati Uniti. La guerra con la Spagna, su cui l'opinione americana non era unanime ancora, da quel momento divenne inevitabile.

Il movimento patriottico che trascina gli americani e fa cadere tutte le rivalità commerciali, ha tratto da difficoltà piuttosto imbarazzanti il ministro della Marina, Daniels. Il Congresso aveva deciso di porre in cantiere quattro incrociatori di battaglia di sedici milioni e cinquecentomila dollari ciascuno. Nessun costruttore voleva accettare l'incarico di fabbricarli ad un prezzo così ridotto. Malgrado un premio del venti per cento promesso in compenso della rapidità usata nella costruzione, gli aggiudicatari respingevano ogni contratto. Il Daniels e Padgett, presidente del Comitato navale della Camera dei rappresentanti, avevano deciso allora di organizzare cantieri di costruzioni navali appartenenti allo Stato, nei quali questo avrebbe costruito le proprie navi. In dodici milioni di dollari erano state previste le spese per darsene, le officine ed il macchinario necessario. Tale piano diviene oggi inutile. Le Compagnie marittime si sono messe a disposizione del Governo accettando le sue condizioni. L'arsenale di New York lavora attivamente, annuncia il «Journal», alla costruzione di una rete di acciaio lunga tre chilometri che sarà tesa ogni sera all'entrata del porto, in modo da rendere impossibile ogni incursione sottomarina. Il ministero della Guerra ha preparato tutti i piani per l'arruolamento di un esercito di un milione di uomini. Ieri sera ancora alla Borsa si scommetteva tre contro uno a favore dello scoppio della guerra. E' opinione generale a New York che la crisi non può più prolungarsi. La tensione crescente risultante dal blocco attuale in tutti i circoli commerciali, industriali e finanziari degli Stati Uniti e che si farà sentire tra breve anche tra gli agricoltori ed i produttori del paese, determina una situazione economica interna intollerabile. Quindi o la Germania modifica le sue nuove regole di guerra sottomarina o la guerra sarà inevitabile.

Ventimila tonnellate: tale è il bilancio dei siluramenti da parte dei sottomarini tedeschi conosciuti sinora per la giornata di ieri. «La cifra — commenta l'«Echo de Paris», — non ha niente di eccessivo. I provvedimenti degli Alleati per ridurre il danno divengono ogni giorno più efficaci. Una certa riserva impedisce di sapere se e quanti sottomarini tedeschi siano stati sinora affondati. L'ammiraglio Lacaze, che ha ricevuto successivamente negli ultimi giorni i corrispondenti dei giornali americani, ha fatto ieri a quello del «New York Times» dichiarazioni particolarmente interessanti. Il ministro crede nella recrudescenza delle ostilità subacquee durante sei settimane, ossia nel limite durante il periodo in cui i sottomarini possono dispensarsi dal tornare nei loro porti per rifornirsi di essenza e di viveri. Crede inoltre che l'attività dei sommergibili precederà l'attacco dei tedeschi sopra uno dei loro fronti. E' prevedibile quindi una grande battaglia navale dopo l'uscita in massa della flotta tedesca. Secondo il ministro della Marina le operazioni di guerra navale tedesca sembrano subordinate a due fattori agenti nello stesso senso: il desiderio di produrre impressione di terrore che è il fondo delle concezioni militari personali del Kaiser e la sollevazione della massa popolare angosciata dalla carestia e che crede ancora la flotta tedesca capace di spezzare il blocco degli Alleati.

D. R.

Le repubbliche sud-americane

Il testo della Nota brasiliana

Rio Janeiro, 11.

Ecco il testo ufficiale della Nota del Brasile in risposta a quella tedesca e che è stata presentata al Governo di Berlino dal ministro del Brasile:

«Trasmisi per telegrafo al mio Governo la lettera in data 3 corrente, con la quale V. E. mi fece conoscere la risoluzione del Governo imperiale tedesco di attuare il blocco della Gran Bretagna e delle sue isole, e del litorale della Francia, dell'Italia e del Mediterraneo orientale, mediante sottomarini, i quali, a datare dal 3 febbraio impediranno ogni traffico marittimo nelle zone summenzionate, con la soppressione di tutte le restrizioni finora osservate nell'impiego dei mezzi per combattere sul mare, e con l'uso di tutte le risorse militari atte a distruggere le navi.

«La lettera di V. E. dice ancora che il Governo tedesco, avendo fiducia nel giusto apprezzamento che il Governo del Brasile farà dei mezzi di guerra che la Germania è costretta ad usare a causa delle circostanze attuali, spera che le navi brasiliane saranno avvertite del pericolo che esse correrebbero se navigassero nelle zone interdette, e così pure i passeggeri e le merci che si trovassero a bordo in ogni nave mercantile neutra o no.

«Ho ricevuto ora l'ordine di portare a cognizione di V. E. che il Governo federale ha il maggior desiderio di non vedere modificare sino alla fine della guerra l'attuale situazione di tensione che gli ha creato la rigorosa osservanza delle regole di neutralità che si è imposto dal principio delle ostilità fra le nazioni amiche attualmente in guerra. Il mio Governo ha sempre agito in tal modo, pur riservandosi il diritto che gli spetta e di cui ha sempre usato, di reclamare nei casi concreti in cui gli interessi brasiliani si trovino in gioco.

«La comunicazione inattesa che abbiamo ricevuto del blocco su vasta scala di paesi coi quali il Brasile è in relazioni economiche ed è continuamente in rapporti mediante la navigazione estera e brasiliana, ha prodotto una profonda impressione giustificata dalla minaccia imminente che ad esso incombe dall'ingiusto sacrificio delle vite, della distruzione delle proprietà e della completa perturbazione delle transazioni commerciali.

«In tali circostanze, e osservando sempre invariabilmente i detti principii, il Governo brasiliano, dopo aver esaminato la Nota tedesca, dichiara che non può accettare come effettivo il blocco che è stato improvvisamente decretato dal Governo imperiale, perchè, per i mezzi impiegati per realizzarlo, essendo l'estensione delle zone interdette smisurata, per l'assenza di qualsiasi restrizione, compresa l'ommissione del preavviso alle navi minacciate anche neutre e per l'uso annunciato di qualsiasi mezzo militare di distruzione, tale blocco non sarebbe nè regolare, nè effettivo, e sarebbe contrario ai principii del diritto e alle disposizioni delle convenzioni stabilite per le operazioni militari di questa natura.

«Per questi motivi, il Governo brasiliano, malgrado il suo sincero e vivo desiderio di evitare ogni divergenza colle nazioni amiche attualmente in guerra, ritiene suo dovere di protestare contro il blocco, come effettivamente protesta, e per conseguenza di lasciare interamente al Governo imperiale tedesco la responsabilità di tutti i fatti in cui si troveranno coinvolti cittadini, merci o navi brasiliane, appena constaterà il disprezzo dei principii riconosciuti dal diritto internazionale o delle convenzioni firmate dal Brasile e dalla Germania».

Il Brasile invia all'Austria-Ungheria una Nota di risposta identica a quella inviata alla Germania.

La risposta ufficiale del Cile alla Nota tedesca circa il blocco dei sottomarini dice che una tale misura ha il significato di una restrizione dei diritti dei neutri che il Cile non può accettare perchè essa è contraria ai principi da gran tempo sacri di cui beneficiano i paesi estranei ai conflitti armati. L'accettazione da parte del Cile della misura presa lo farebbe deviare dalla linea di stretta neutralità seguita durante il conflitto; per conseguenza il Cile si riserva libertà di azione per reclamare il rispetto dei suoi diritti nel momento in cui verrà effettuato qualsiasi atto ostile verso i suoi interessi. E' stato pubblicato oggi anche un sunto della risposta del Governo cileno agli Stati Uniti. Essa espone il doppio significato del blocco tedesco che impone in modo generale restrizioni ai diritti dei neutri e costituisce in particolare una mancanza alla parola data, il cui risultato è stata la rottura delle relazioni diplomatiche fra gli Stati Uniti e la Germania. Il mio Governo, dice il presidente rispondendo alla domanda degli Stati Uniti, ha già protestato presso la Germania contro il blocco stabilito all'infuori dei diritti consacrati. Ho aggiunto che accettando il blocco il Cile verrebbe meno alla neutralità che desidera conservare. Il presidente soggiunge che il Cile si riserva libertà di azione e libertà di reclamare per qualsiasi atto di ostilità effettuato contro le sue navi. «Il mio Governo considera che questa attitudine corrisponda anche ai desideri manifestati dagli Stati Uniti a favore dei diritti generali della neutralità e agli alti ideali della pace mondiale».

La Nota dell'Uruguay in risposta a quella della Germania circa la guerra sottomarina dice che le misure tedesche, contrarie alle antiche regole del blocco, hanno virtualmente il significato di una minaccia per la navigazione fra l'Uruguay e l'Europa. L'Uruguay formula le osservazioni più ferme per la difesa dei suoi interessi minacciati e per i principii del diritto internazionale. La Nota cita in appoggio l'opinione del professore tedesco Heffter, e ricorda l'art. 2 della Convenzione dell'Aja del 1907. L'Uruguay si riserva di prendere tutte le misure contro i procedimenti contrari agli usi internazionali e contro gli eccessi arbitrari di cui è minacciato. (Stefani)

L'on. Ancona reduce a Roma

Roma, 11, notte.

L'on. Ancona, sottosegretario al Ministero dei trasporti, è ritornato stamane a Roma reduce da Londra. Egli si dimostra molto soddisfatto del suo viaggio.

La Cina aderisce al punto di vista americano

Pechino 11, notte.

Il Governo cinese consegnò al ministro di Germania a Pechino una Nota relativamente alla decisione della Germania di fare la guerra coi sottomarini ad oltranza. In questa Nota il Governo cinese rilevando che simile misura è inammissibile, protesta energicamente contro di essa; esprime la speranza che non sarà applicata; ed aggiunge che se la Germania trascurerà questa protesta, esso sarà costretto a rompere le relazioni diplomatiche col Governo tedesco, allo scopo di contribuire con questo passo al rispetto dei sicuri diritti dei neutri. Nello stesso tempo il Governo cinese diresse una Nota al ministro degli Stati Uniti a Pechino, nella quale dichiara di aderire completamente al punto di vista degli Stati Uniti e fa conoscere la sua risposta alla Germania.

Le navi affondate

Londra, 11, mattino.

Il Lloyd dice che il vapore inglese *Beechtree* sarebbe stato affondato. Il vapore norvegese *Solbakken* sarebbe pure stato affondato; un uomo del suo equipaggio è annegato e un altro è morto di freddo. Il vapore inglese *Luthington* venne affondato; l'equipaggio fu sbarcato. Il veliero norvegese *Storskog* e il vapore inglese *Mantila* sono stati affondati.

Un vapore norvegese venne affondato senza preavviso; due uomini rimasero uccisi e cinque feriti. Il vapore inglese *Japanese Prince* e i vapori norvegesi *Nøygard* e *El Lavoro* sono stati affondati. Undici marinai e l'ufficiale in seconda del vapore *El Lavoro* mancano. (*Stefani*).

La morte del duca di Norfolk

Londra, 11, notte.

E' morto il duca di Norfolk, capo dei cattolici inglesi.

La morte di lord Norfolk toglie alla nobiltà cattolica inglese il suo popolarissimo capo discendente da una gloriosa famiglia, nota per la sua devozione a Roma e che aveva contato, ai tempi di Pio IX, un porporato, il cardinale Howard. Il duca era conosciuto per il suo grande attaccamento alla Santa Sede. Questo suo attaccamento, sotto Leone XIII, quando ferveva la propaganda rampolliana per la restaurazione del dominio temporale, dette occasione ad una piccola innocua polemica nella stampa romana. Venuto alla testa di un piccolo pellegrinaggio inglese il duca fece una violenta protesta contro la situazione fatta al Papa nella terza Roma, polemica che non ebbe seguito, perchè tutti sapevano che il buon lord non rappresentava alcun partito, nè alcuna politica; la sua carica di Post-Master (Maestro delle Poste) era puramente onoraria. Il duca di Norfolk era noto per la sua vita semplice e per il suo vestire negletto, che un giorno lo fece prendere da un vetturino parigino per un poveraccio a cui era prudente domandare prima il prezzo della corsa!

Scioperi sanguinosi in Westfalia

Lipsia isolata?

Parigi, 11, sera.

Il «Petit Parisien» riceve da fonte svizzera che rivolte sanguinose sarebbero avvenute nelle miniere della Westfalia; vere battaglie si sarebbero svolte tra minatori e agenti di polizia. Si deplorano morti e feriti.

Secondo un'altra informazione del «Petit Parisien» da Ginevra, la città di Lipsia sarebbe tagliata fuori da ogni comunicazione con l'esterno. A Ginevra non si ricevono più da diversi giorni, da Lipsia, nè giornali, nè lettere, nè merci. Non si conoscono le ragioni di questo isolamento della città tedesca.

SUI CAMPI DI BATTAGLIA

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 11.

Sulla fronte Tridentina azioni sparse delle artiglierie: la nostra bersagliò le posizioni nemiche di Monte Creino (a nord della depressione di Loppio) e disperse colonne di salmerie sulle falde settentrionali del Pasubio. Lungo la fronte Giulia attività più intensa delle artiglierie nemiche.

Nella zona ad oriente di Gorizia la notte sul 10, dopo violenta preparazione di artiglieria di ogni calibro e di bombarde, l'avversario lanciò attacchi in forze contro le nostre posizioni sulle pendici occidentali di Santa Caterina, a nord-ovest di San Marco e ad est della Vertoibitza, tra Sober e la ferrovia da Gorizia a Dorimbergo. Dopo alterna vicenda di mischia accanita, l'assalitore fu quasi ovunque ricacciato. I brevissimi tratti di trinceramenti più avanzati che non si sono ancora rioccupati, vengono tenuti sotto il nostro fuoco d'interdizione. Prendemmo una settantina di prigionieri fra i quali un ufficiale.

CADORNA.

Dalla Somme alla Mosa

Incursioni nemiche respinte

Esplosioni nelle linee tedesche

Londra, 11.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera, dice: Ad est di Sailly-Saillisel, dopo un violento bombardamento, i tedeschi attaccarono ieri sera le nostre nuove posizioni; gli attacchi rimasero ovunque senza successo e noi mantenemmo completamente la nostra linea. I tedeschi a sud-est di Neuville Saint-Vaast, ad est di Vermelles, a sud di Neuvechapelle tentarono durante la notte incursioni, che furono tutte respinte con considerevoli perdite. Facemmo alcuni prigionieri. Ad est di Neuville Saint-Vaast un distaccamento britannico penetrò nelle trincee tedesche, distrusse le installazioni di una mitragliatrice e ritornò senza aver subito perdite. Di fronte a Givenchy abbiamo eseguito nel pomeriggio una incursione riuscitissima ed abbiamo fatto 25 prigionieri, fra cui un ufficiale. Durante le ultime 24 ore abbiamo fatto 48 prigionieri, fra cui due ufficiali.

Dalle due parti della Somme, in vicinanza di Serres e nel settore di Ypres, l'artiglieria è stata attiva; il suo fuoco ha provocato quattro esplosioni nelle linee tedesche. Ieri abbiamo gettato bombe in numerose località di importanza militare ed abbiamo provocato grandi danni nell'areodromo tedesco; abbiamo distrutto un velivolo tedesco durante un combattimento aereo ed i nostri cannoni antiaerei ne hanno abbattuto un altro.

Attività degli aviatori francesi

Parigi, 11.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Ad ovest di Pont-à-Mousson siamo riusciti ad effettuare un colpo di mano ed abbiamo fatto dieci prigionieri. Sulle due rive della Mosa vive azioni reciproche di artiglieria; nessuna azione di fanteria. Cannoneggiamento abituale sul resto del fronte.

Nella foresta di Apremont i francesi penetrarono nelle linee tedesche facendo nove prigionieri di cui tre sott'ufficiali. In Argonne e Lorena i tedeschi tentarono colpi di mano che fallirono sotto i nostri fuochi di fanteria. Notte calma sul resto del fronte.

Numerosi bombardamenti furono effettuati dai nostri areoplani specialmente sugli alti forni di Rombach e Hagondange, sulle stazioni di Mézières e Tergnier, sulle strade ferrate e sulle officine della valle della Sarre, dove un treno deragliò e fu incendiato presso St. Ingbert. Nella notte di sabato ebbero luogo numerosi combattimenti aerei: due areoplani nemici, di cui uno a tre posti, caddero sulle nostre linee, abbattuti da nostri piloti, tra cui il tenente Guinemer, che registrò così la sua trentunesima vittoria.

Le operazioni inglesi in Mesopotamia

Londra, 11.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito inglese in Mesopotamia dice: Abbiamo consolidato le posizioni conquistate il 5 corrente; nello stesso tempo abbiamo effettuato piccoli attacchi a colpi di granata ed abbiamo ripetutamente cannoneggiato una raffineria di liquirizia, ove il nemico era fortemente trincerato. La cavalleria, eseguendo il 7 corrente un felice raid, si è impadronita di una grande quantità di grano. Il 9 corrente, riprendendo l'offensiva ad ovest del fiume Hai, protetti da un violento bombardamento, abbiamo conquistato parte del nuovo fronte nemico e lo abbiamo consolidato, malgrado due contrattacchi e parecchi attacchi a colpi di granata. Più ad ovest siamo penetrati nelle trincee nemiche, ed eseguendo attacchi con granate, ci siamo impadroniti di trincee sopra un fronte di 1200 yards, dove ci siamo consolidati. Durante queste operazioni la cavalleria, operando sul fianco ovest, ha cacciato gli avamposti nemici a sud e ad ovest della curva del Shumran.

Una solenne cerimonia in Campidoglio

Premiazione delle infermiere della Croce Rossa

Roma, 11, sera.

Stamane nell'aula massima capitolina, gentilmente concessa dal Comune di Roma, ha avuto luogo la solenne premiazione delle dame infermiere della Croce Rossa che hanno compiuto un intero anno di servizio negli ospedali del Regno e in zona di guerra. Alla cerimonia, alla quale erano presenti moltissime dame intervenute da ogni parte d'Italia e che avevano preso posto negli scanni consigliari, era presente la duchessa Elena d'Aosta, ispettrice generale delle dame della Croce Rossa, che aveva voluto con il suo intervento rendere più solenne la patriottica e gentile cerimonia. Sono intervenuti anche il presidente del Consiglio, on. Boselli, accompagnato dal capo-gabinetto della presidenza del Consiglio commendatore Cancellieri, i ministri generale Morrone, l'ammiraglio Corsi, Arlotta, Fera (aveano anche aderito tutti gli altri ministri), i sottosegretari Borsarelli, anche in rappresentanza dell'on. Sonnino, generale Dall'Olio, Morpurgo, anche in rappresentanza del ministro De Nava, e Rossi. Era poi presente l'on. Del Balzo, in rappresentanza ufficiale della Camera dei deputati, e gli onorevoli Giovanelli, Medici del Vascello, Theodoli, Soderini. Il generale Marini, comandante il Corpo d'armata, il generale Pontremoli, comandante il presidio, il sindaco sen. Colonna con molti assessori e consiglieri comunali, il prefetto comm. Aphel, il senatore Cruciani-Alibrandi per la deputazione provinciale, il rettore dell'Università professore Tonelli, per la presidenza generale della Croce Rossa, oltre al presidente generale conte Della Somaglia, e il presidente del Comitato regionale duca Leopoldo Torlonia, e il comm. De Fare. Erano pure presenti il colonnello Broggi, il colonnello Rossi, il colonnello Mondini, l'on. marchese Guglielmi, l'on. Ciraolo, il maggiore Lodovichi, il capitano Trifogli e moltissimi altri ufficiali superiori e subalterni. Erano anche presenti il presidente e il vice-presidente del Comitato di organizzazione civile, sen. Wollemborg, e il comm. Apolloni, le dame di Corte, contessa Bruschi-Falgari, marchesa Centurione e contessa Di Campello.

L'aula capitolina era tutta decorata con piante ornamentali e con gonfaloni dei [illegible] di Roma. La cerimonia si è iniziata con un discorso del conte Della Somaglia, che è stato vivamente applaudito.

Il conte Della Somaglia, nel suo discorso, si compiacque designare alla pubblica ammirazione un eletto nucleo di infermiere che, sotto la guida illustre della Duchessa d'Aosta, benemeritarono, specialmente durante un anno di servizio negli ospedali militari della Croce Rossa. Questa assolve un gradito compito rendendo loro il doveroso tributo e un simbolo visibile additandole alla [illegible] gratitudine degli italiani. «Mi è grato che la celebrazione di questo rito avvenga alla presenza del venerando presidente del Consiglio, ma — soggiunge l'oratore — a rendere maggiormente significativa l'odierna cerimonia e [illegible] accrescere il valore simbolico dei distintivi che stanno per essere distribuiti, Vostra Altezza Reale, si volle graziosamente degnare di venire qui fra noi a consegnarli colle sue auguste mani. Io, dal cuore, ringrazio Vostra Altezza di questo consentimento. Dalla maestà della Regina Elena direttamente promana la istituzione che qui ci riunisce a celebrare nelle persone delle sue più insigni rappresentanti: Essa, prima signora di grazia e d'autorità, si fece iniziatrice delle scuole per le infermiere, le confortò dell'augusto appoggio, le sostenne nell'incertezza delle prime prove, le illuminò del suo senno ed Essa, che sempre di tanto esempio seppe essere alle donne d'Italia in abnegazione, in sacrificio, in virtuoso eroismo, è più di ogni altra buon giudice del modo in cui la provvida milizia femminile corrispose alla aspettativa in essa riposta; essa più perspicuamente di ogni altra sa guardare alla fede e [illegible] le rinuncie». L'oratore accenna poi alle altre voci levantisi concordi ad [illegible] la santità di queste missioni, la pratica di queste discipline, la necessità di questi altruismi devoti, voci levantisi da ogni letto, ove dolora un martire nostro. L'anima degli eroi si affisa al bianco camice di queste suore dell'umana pietà, al rosso segno che [illegible] si incrocia sul cuore come ad un segnacolo di pacificazione. Accenna ai taciuti eroismi, agli olocausti sereni di queste ignorate militi della pace e alla medicina morale che esse versano come balsamo ai caduti. A questa schiera di salvatrici invitte non mancarono le martiri: sia gloria a loro! Concludendo l'oratore rievoca che da questo colle l'alma Roma, placati i vincitori, ai vinti dettava la norme eterne dell'umanità. A queste precorritrici della pace vittoriosa di domani, a queste pietose dei dolori eroici dell'oggi, a queste seguaci d'una sante dottrina vada intera, con il premio riconosciuto al valore inerme, la perenne riconoscenza ed il plauso vivo d'Italia.

Alla fine del suo discorso il conte Della Somaglia ha detto: «Mi giunge in questo momento la lieta novella che una nave che recava a bordo dodici dame infermiere della Croce Rossa, superando le oscure insidie nemiche, ha approdato nel porto di Salonicco. Ciò è la dimostrazione più patente della sicura vigilanza delle flotte alleate e dell'inutilità degli sforzi malvagi del nemico. Noi continueremo a navigare nel mare che sarà domani il mare liberato».

Quindi ha parlato il presidente del Comitato regionale, duca Leopoldo Torlonia. Dopo un saluto alle dame infermiere a nome del Comitato, il duca Torlonia ha ricordato l'opera altamente patriottica e caritatevole che le infermiere di Roma esplicano in tutti gli ospedali. Ha quindi avuto parole di gratitudine e di riconoscenza verso le auguste Regine che sono le prime e più elette dame che vanti l'istituzione e che non hanno esitato a trasformare le regali dimore in luoghi di cura e di pietà. Ha constatato con vivo compiacimento l'incremento della scuola delle dame infermiere e ha finito rivolgendo un saluto alla Duchessa d'Aosta che ha voluto onorare di sua presenza la cerimonia, alle Regine, agli eroici combattenti che, ha detto l'oratore, sono guidati dal più valoroso dei Re, ed al Sovrano nostro amatissimo che ha innalzato il labaro tricolore della vittoria per la redenzione dei popoli e la maggior grandezza d'Italia. Anche il duca Torlonia è stato vivamente applaudito.

La prof. Anselmi, segretaria della Duchessa d'Aosta, ha quindi cominciato a leggere i nomi delle dame premiate. Le dame premiate si accostavano al tavolo dove era la Duchessa d'Aosta, la quale consegnava loro in una scatoletta la medaglia d'argento in cui è effigiata un'infermiera che sorregge una lampada accesa, simbolo del fuoco sacro di pietà e di carità che le dame della Croce Rossa tengono accese.

Le dame premiate sono 7[illegible]. Dopo la cerimonia, terminata alle 12,[illegible] la Duchessa d'Aosta ha tenuto circolo nel gabinetto del sindaco conversando affabilmente con le dame premiate. Le dame sono state poi ricevute [illegible] al Quirinale dalla Regina.

Commenti svizzeri alla dichiarazione del Consiglio Federale

Zurigo, 11, sera.

Il «Journal de Genève» scrive: «Il linguaggio preciso e fermo del Consiglio federale sarà altamente approvato dal popolo svizzero. Esso sarà unanime nell'apprezzare il Consiglio federale che s'impegna di raddoppiare di vigilanza nella protezione dei nostri diritti di popolo libero e della nostra dignità nazionale».

Il giornale si chiede pure se la Germania non potrà tener conto di questa protesta. In questo caso tutti i neutrali saranno solidali nella tutela dei loro diritti.

La «Gazette de Lausanne» scrive: «Il Consiglio federale si colloca sul terreno giuridico e su un terreno solido e il suo linguaggio è perfettamente netto. Oltre all'energica protesta e alle riserve di diritto, per quanto concerne la distruzione di vite di cittadini e di proprietà appartenenti a svizzeri, è notevole il passo in cui il Consiglio federale accenna all'atteggiamento amichevole del Governo francese per l'uso del porto di Cette. E' un modo chiaro per far capire alla Germania la scorrettezza di attribuirsi per il nostro approvvigionamento un porto che non le appartiene».

Commentando le note della Svizzera in risposta agli Stati Uniti e alla Germania, le *Basler Nachrichten* scrivono che esse rispondono al convincimento del popolo svizzero. La risposta alla Germania, dice il giornale, è una protesta energica e seria che a torto si direbbe platonica.

La Svizzera si servirà del porto di Genova?

Parigi, 11, sera.

Mandano da Ginevra al *Journal*: «Il Consiglio federale ha dovuto riconoscere che il porto di Cette, in Francia, è assolutamente insufficiente alle importazioni della Svizzera. Le importazioni che seguono le vie spagnuole incontrano molte difficoltà: cattiva organizzazione dei porti ed insufficienza di linee ferroviarie, che richiedono numerosi trasbordi. Inoltre Rotterdam è appena sufficiente per l'Olanda. Il Governo svizzero pensa di chiedere per le sue importazioni l'apertura del porto di Genova.

In attesa, continuano le misure di restrizione. La vendita del riso e dello zucchero è stata posta dal 2 corrente sotto il controllo delle Autorità militari. La stessa misura sarà estesa alla vendita delle paste alimentari, della farina e dell'avena. S'istituirà anche la tessera per il pane.

Le minaccie tedesche discusse al Senato argentino

Buenos Aires, 11.

Al Senato, Gonzales dichiara di approvare la Nota del Governo sulla guerra coi sottomarini ed è d'accordo in ciò col presidente della Repubblica. Iber Lucca, socialista, dichiara che la neutralità non equivale ad impossibilità. Egli avrebbe voluto una dichiarazione anche più energica contro i sistemi inumani della Germania. Roca approva le dichiarazioni di Iber Lucca. Il ministro interinale degli affari esteri risponde che i membri del Governo sono animati dal desiderio di difendere ovunque i diritti del paese. Gonzales, al termine della seduta dichiara che la Repubblica può aver fiducia nel patriottismo del popolo e del Governo. (Ag. Stefani).

La flotta mercantile tedesca nei porti americani

Zurigo, 11.

Secondo i giornali tedeschi, attualmente nei porti americani si trovavano 55 vapori tedeschi per un totale di 445.000 tonnellate. A questi vanno aggiunti i *cargo boats* abbastanza considerevoli di numero, come numerosi sono pure quelli austro-ungarici.

L'«Hamburg America Linie» ha 36 pachiboats, tra cui i più noti sono il *Vaterland*, l'*America*, il *Cincinnati*, ora a Boston; il *Presidente Lincoln* e il *Presidente Grant*, ora a New York.

Il «Norddeutscher Lloyd» ha in America dodici navi, fra cui il *G. Washington*, il *Kaiser Wilhelm*, il *Grosser Kurfurst* e il *Kronprinzessin Cecilie*.

La «Deutsche Amerikanische Petroleum-Gesellschaft» ha nei porti americani otto vapori per il trasporto del petrolio.

I capitali delle Banche russe

Pietrogrado, 11, sera.

Il numerario d'oro della Banca di Stato al 8 febbraio era di 3623 milioni di rubli, dei quali in Russia 1472,7 e all'estero 2150,3 milioni.

Il numero delle Banche di commercio private è salito durante i due anni di guerra da 43 a 53. I conti correnti di queste Banche sono aumentati da 231 milioni di rubli a 474. I valori appartenenti alle Banche si sono accresciuti da 480 a 740 milioni. I depositi sono più che raddoppiati durante la guerra, e il loro totale, che era nel 1914 di 2712 milioni, è salito nel 1915 a 3615 e al 14 dicembre 1916 toccava i 6192 milioni di rubli. (Stefani).

L'oro degli Stati Uniti

Zurigo, 10.

Dalle pubblicazioni ufficiali americane risulta che lo «stok» d'oro attualmente nelle casse americane non è inferiore ai 2 miliardi e 700 milioni di dollari. Il Tesoro stesso al 1.o dicembre scorso ne aveva nei suoi forzieri per più di 2 miliardi. Su questa somma figurano 1.804.804.319 dollari, come riserva di garanzia per un numero uguale di certificati in circolazione; 152.979.025 dollari contro biglietti emessi dagli Stati Uniti e 102.850.919 dollari come fondo generale.

Per il commercio russo-scandinavo

Pietrogrado, 11, sera.

Il Comitato del Congresso dei rappresentanti del Commercio e dell'industria, ha presentato un Memoriale al Ministro del Commercio e dell'industria rilevando che la Società svedese di transito ha fondato un'agenzia in Russia e che i commercianti russi organizzano imprese speciali per gli scambi con i paesi scandinavi e gli interessati redigono elenchi di prodotti suscettibili di essere esportati in Svezia, in Danimarca e in Norvegia senza pregiudizio per il mercato interno. Il Memoriale conclude richiedendo le maggiori facilitazioni per la esportazione nei mercati scandinavi. (Stefani).

Un'altra condanna per l'assassinio di Serajevo

Zurigo, 11, sera.

Si ha da Vienna: Il serbo Ilanjac, capo del Comune di Ljesnica, accusato di aver ricettato Cabrinovic e Gabez mentre si recavano a Serajevo poco prima dell'attentato contro l'Arciduca ereditario, è stato condannato a 12 anni di carcere duro. (Stefani).

L'onore finanziario d'Italia

(Per il Prestito Nazionale)

Migliaia e migliaia di francesi portarono il loro oro alla Banca di Francia per due miliardi e ne ebbero in cambio dei biglietti presi al loro valore nominale, quantunque quei semplici patriotti sapessero che perdevano, tranne per la Russia e l'Italia, con tutti gli altri Stati dell'Europa e delle Americhe. Si contentavano di un certificato affermante la dignità del loro atto civico e, poveri o ricchi, lo porranno fra i domestici ricordi, che i padri consegneranno ai figli, i figli ai nepoti. Essi sono di quei francesi i quali, anche nei momenti più difficili, non dubitarono mai dei destini della patria e per ciò le diedero le monete d'oro in cambio della moneta di carta!

Oggi lo Stato italiano chiede a noi, sotto l'apparenza di un sacrifizio, l'adempimento di un dovere fruttifero. Ci chiede di impiegare una parte dei nostri risparmi liberi al cinque e cinquanta per cento, frutto che non si trova in nessun altro collocamento, tranne in quelli di carattere aleatorio. Come si può supporre che manchino i sottoscrittori a questo prestito necessario alla dignità, alla salvezza della patria? Eppure non mancano le critiche sussurrate nei colloqui secreti, intese a raffreddare gl'impeti del patriottismo collegati col giusto interesse. Una di queste critiche, e delle più frequenti, è questa: perchè non emettere del consolidato ammortizzabile, come si è ben fatto per i prestiti anteriori? Chi ha un titolo ammortizzabile non ne teme il ribasso, essendo sicuro del rimborso alla pari; basta che sappia attendere. La risposta nostra è sincera. Il Governo ha così stabilito per un atto di lealtà finanziaria che si deve apprezzare e riconoscere, poichè, non ostante i suoi difetti ed errori, è pur sempre la gestione antica e recente della nostra finanza.

Sin dalla guerra libica si son venuti accumulando fasci di Buoni del tesoro a scadenze successive, ma brevi; si sono presi impegni per debiti consolidati redimibili dalla generazione che li ha accesi. Era facile al Governo, se non aveva il pensiero del domani, nel quale si condensa il pensiero della perpetuità della patria, di emettere un altro prestito redimibile a scadenza non troppo lontana. Ci avrebbero provveduto i successori dei successori a pagarlo con la emissione di nuovi debiti ed era così ovvio pensare, se non ripetere, il cinico detto di Luigi XV: *après moi le déluge!* Ma fu alto proposito il non far questo, misurando la potenza di rimborso del Tesoro italiano nel presente e nell'avvenire; e perciò offrendo il giusto compenso di un interesse maggiore. I sottoscrittori tesoreggino una parte di questo frutto e si preparino in tal guisa il proprio ammortamento.

Ma, continuano i critici a sussurrare, essi essenzialmente sterili per l'indole loro, rappresentando la potenza degl'impotenti: questo prestito non sarà forse l'ultimo... Attendiamo di acquistare quello che verrà! E' ciò che nel dicembre del 1915 si diceva tra un gruppo di camariere del Grand Hôtel, le quali mi fecero l'onore di consultarmi col mezzo di due ambasciatrici; ad esse mi fu facile dimostrare che, nell'attesa di un prestito futuro, perdevano intanto un alto interesse e, se non esplicito, vi era un impegno morale del Governo di dare a quel prestito gli eventuali maggiori benefici di altri successivi. Questo impegno è ora *solennemente* dichiarato, senza sottintesi e senza restrizioni possibili, nel decreto luogotenenziale disciplinatore della presente emissione.

E costoro, gli impenitenti, continuano a sussurrare: ma chi ci assicura che il Governo persisterà a pagare interessi così alti?... Se si vince, come non è lecito dubitare, vi è la certezza nella sua lealtà accoppiata alla possibilità di mantenere gli obblighi assunti; se, cosa impossibile, si fosse battuti, allora sarebbero compromesse *tutte* le altre forme di risparmio. Ed è perciò che urge aiutare lo Stato a vincere, per la nostra gloria, per la nostra dignità, per il necessario integramento nazionale, e anche per il nostro interesse, per quello dei nostri figli!

Se non riescisse questo prestito si comprometterebbe anche la solidità di tutte le private fortune. E il sottoscrivere oggi, per coloro che non sentono nessun palpito patriottico è un atto di oculato egoismo. Ma, lasciando questi esseri degenerati in balìa della loro critica vana, mai un atto economico come quello che ora ci è chiesto può esser pregno di maggiori elementi reali e ideali. Da una parte vi è l'Italia che oggi significa: «sacrificio dei figli alla grande madre»; dall'altra vi è «il cinque e cinquanta per cento che significa: un guadagno eccezionale». Si affrettino, si affrettino gl'italiani di qualsiasi condizione a seguire il loro impulso patriottico e il loro onesto desiderio di lucro!

Ma vi saranno i mezzi idonei a pagare i debiti dello Stato? Ammortamenti e interessi? A questa domanda ha già risposto serenamente il ministro delle finanze in un breve lavoro pubblicato dalla «Nuova Antologia». Il Meda ha fatto bene a rompere gl'inutili silenzi e a dir le cose quali sono, dimostrando che le entrate dello Stato crebbero di almeno un miliardo. Egli poteva, se fosse stato più accorto che sincero, tacere che una parte di queste entrate scompariranno dopo la guerra (imposta sugli utili eccezionali; una serie di redditi doganali, sui tabacchi, ecc.), ma coraggiosamente ha affermato che si sarebbero sostituite con altre in un inevitabile riordinamento delle imposte, nel quale pochi monopoli, ben scelti, fruttiferi e non aggravanti i consumatori, e un contributo sulle entrate nette, anche in Italia saranno messi alla prova. L'Italia è il solo paese, dopo l'Inghilterra, il quale abbia sinora seguito con mezzi maggiori di imposte e di entrate, gli oneri dei nuovi prestiti. E questo si è fatto per far risplendere sempre più il nostro onore finanziario, per consolidare sempre meglio il nostro credito!

All'egregio rappresentante della Stampa Associata degli Stati Uniti, che mi esponeva alcuni dubbi dell'America sulla solidità economica e finanziaria dell'Italia, fui felice di dimostrare che «*l'Italia era stata ed è il migliore e più puntuale pagatore, che nessuno meglio di noi ha radicato quel* SENTIMENTO DELLA SCADENZA, *il quale costituisce l'onore finanziario di un popolo, egualmente indispensabile del suo onore politico e militare. Tutti gli Stati esteri che hanno avuto fede prima nel Piemonte e poi nell'Italia se ne trovarono contenti. Vendemmo a loro i nostri prestiti a prezzi notevolmente inferiori alla pari, concedemmo interessi largamente rimuneratori, poi i nostri titoli di debito ci furono rivenduti dagli stranieri sopra la pari in quegli anni felici, nei quali il biglietto di banca italiano faceva premio sulla moneta d'oro di tutti i paesi, anche sul dollaro. E si potè convertire la rendita di Stato per otto miliardi senza nessuna difficoltà. Poi sopravvennero i guai europei che l'Italia cercò di scongiurare e dei quali due soli imperi porteranno la responsabilità nella storia: la Germania e l'Austria-Ungheria! Ma ho la certezza che, raggiunta la pace, rivedremo quei giorni felici!*».

E invero chi di noi non avverte che questa guerra ha messo in rilievo delle nascoste attitudini economiche nel popolo italiano nell'ordine agrario come in quello industriale e marittimo? Vi sono degli Stati che entrarono in guerra dopo aver quasi toccata la perfezione economica. Essi ne esciranno col peso di tutti i debiti nuovi, con l'onore di tutte le riparazioni, se ebbero la ventura dell'invasione teutonica, senza la possibilità di trovare compensi equilibratori in nuovi, grandi avanzamenti economici. Ma noi italiani, che abbiamo la fortuna di avere impedita la invasione straniera, ci potremo liberare da servitù industriali che molto ci pesavano, cresceremo le intensificazioni delle culture agrarie appena incominciate, così che l'Italia economica con i suoi immancabili perfezionamenti, pagherà in parte i maggiori interessi di debiti di guerra e ne affronterà le graduali ammortizzazioni.

Vi sono tutte le ragioni per sperare, per confidare, per sottoscrivere al prestito nazionale, per far sapere ai milioni dei nostri soldati, combattenti al fronte con eroica modestia, che quella parte di Italiani i quali, per l'età o per altre ragioni riconosciute non hanno la fortuna di essere i loro commilitoni, sentono anche più vivo l'obbligo di dare alla patria i mezzi per ben mantenerli nel terribile duello, per aiutarli se feriti, per compensarli costantemente se resi invalidi, per sovvenire i loro figli se cadessero sul campo della gloria, per onorarli, con gli atti e non colle parole vane, come il fiore della nostra stirpe!

LUIGI LUZZATTI.

Il successo del Prestito

Roma, 11, notte.

Dalle notizie telegrafiche pervenute alla Presidenza del Consorzio per l'emissione del Prestito consolidato 5 per cento, intorno alle sottoscrizioni avvenute e riversate alla Banca d'Italia da lunedì a sabato della settimana decorsa risultano di già collocati titoli per una somma complessiva superiore a un miliardo e 200 milioni di lire, di cui più di 800 milioni in contanti. (Stefani).

L'attiva propaganda

Alessandria, 11, sera.

Le sottoscrizioni al quarto Prestito nella nostra città procedono assai bene: notevole l'affollamento alle Banche ed Istituti incaricati da parte dei cittadini e delle Ditte allo scopo di fornire allo Stato i mezzi necessari per conseguire rapidamente la pace nella vittoria. A tutt'oggi solo alla Banca Italiana di Sconto sono state depositate 2.500.000 lire, più 800.000 lire in conversione di cartelle. La nostra Deputazione provinciale sta all'uopo organizzando un'adunanza nelle sale della Provincia con l'intervento di un autorevole conferenziere che parlerà sull'utilità e sul dovere patriottico che in quest'ora hanno i cittadini di concorrere in adeguata misura al Prestito nazionale della vittoria.

Ancona, 11, sera.

Stamane sotto la presidenza del sindaco avv. Felici, si è costituito il Comitato locale pro Prestito nazionale e per la limitazione dei consumi. Al banco della presidenza accanto al sindaco, sedevano il deputato Pacetti, l'arcivescovo mons. Ricci. La riunione riuscì solenne per l'intervento di consiglieri comunali e provinciali, di cittadini cospicui, professori, maestri, medici e parroci. Dopo un elevato discorso del sindaco, seguì un'ampia ed efficace discussione, chiusasi con l'approvazione di un ordine del giorno dell'avv. Agostinelli, col quale si dichiara costituito il Comitato e si dà mandato ad una Commissione esecutiva di attuare quanto è necessario per un'efficace propaganda. L'assemblea si sciolse al grido di «Viva il Re! Viva l'Italia!».

Gli impiegati di Novara ed il caro viveri

Novara, 11.

I soci della Federazione mutua fra gli impiegati di Novara hanno votato il seguente ordine del giorno: «Gli impiegati e commessi privati di Novara, radunati, per iniziativa delle loro organizzazioni di classe, allo scopo di esaminare il lavoro compiuto per ottenere una congrua indennità pel caro viveri e per prendere gli opportuni accordi per proseguire ed intensificare l'agitazione stessa; mandano anzitutto un riconoscente saluto alla stampa che fu larga del suo appoggio nella presente agitazione; constatano dolorosamente come diverse Ditte non abbiano sentito il dovere di accogliere i replicati inviti ricevuti, provvedendo di conseguenza: constatazione molto più dolorosa in quanto questa colpevole trascuranza si verificò maggiormente nei più grandi stabilimenti, e specie in quelli che più hanno lucrato e lucrano dalla guerra; esprimono fiducia che questo rinnovato appello non abbia ad essere rivolto invano, per non trovarsi nella necessità di dover denunciare all'opinione pubblica questo doloroso eccezioni; danno mandato di fiducia alle Federazione per l'esplicazione di quell'opera che crederà opportuna, colla domanda di almeno il 20 per cento sugli stipendi inferiori alle lire 1800 e il 15 per cento su quelli superiori».

I caduti per la Patria

SAVIGLIANO, 11 — E' giunta notizia al nostro sindaco che sono deceduti al fronte, presso Monte Pecinka, in seguito a ferite riportate eroicamente combattendo i soldati di fanteria Rittatore Tommaso di Tommaso e Carena Giacomo di Antonio, nostri concittadini.

La conferenza di Gaspar al teatro *Argentina*

Roma, 11, sera.

All'annunciata conferenza di Gaspar, leader del partito socialista belga, sono presenti al teatro Argentina l'on. Bissolati, in rappresentanza del presidente del Consiglio on. Boselli, l'on. Bonicelli, in rappresentanza del ministro on. Orlando, l'ambasciatore di Francia, i ministri del Belgio, della Serbia e del Portogallo, i deputati Pais, Pantaleoni ed altri, l'assessore Sirega, in rappresentanza dell'Associazione liberale costituzionale, numerose associazioni democratiche costituzionali. Parla per primo Caramitti che spiega le ragioni della riunione e dice che il proletariato romano si sente in questo momento anzi tutto italiano. Parla poi la signorina Rygor, segretaria della Camera del lavoro che presenta Gaspar il quale tiene l'annunciata conferenza.

Nella sua conferenza Gaspar ha esposto alcuni episodi dell'invasione tedesca nel Belgio dei quali è stato testimonio per molti mesi. Ha ricordato che a Souny i tedeschi, per potere avanzare contro il forte di Fleron, avevano riunito tutta la popolazione belga, vecchi, donne e fanciulli, e l'hanno costretta a marciare dinanzi alle truppe contro il forte. Ha rievocato i massacri di Andennes, Tamines, Dinant, Tirlemont, Hasselt, Tongres. Di 1500 case a Dinant non ne restano che 237; le altre 1263 sono state distrutte dai tedeschi e settecento persone furono fucilate in questa città, di cui 73 donne e 39 bambini dai sei mesi a 15 anni. Ma il martirio del Belgio non era ancora finito. Il Governo tedesco metodicamente spogliò il Belgio delle sue macchine, delle sue materie prime e non volle accettare la proposta dell'Inghilterra la quale avrebbe permesso l'importazione di materie prime a condizione che la loro fabbricazione fosse controllata dai neutri e servisse per i belgi e per i neutri stessi.

Gaspar ha fatto poi un quadro commovente delle scene di deportazione. Per coprire le grida di strazio delle donne e i pianti dei figlioli, nelle stazioni di partenza i tedeschi vi fanno suonare delle musiche. Gli operai rispondono col loro canto nazionale. E all'eroismo degli uomini risponde ammirabilmente quello delle donne belghe. L'oratore narra a questo proposito episodi commoventissimi e si domanda se tutto questo cumulo di delitti potrà mai restare impunito. Quindi conclude: Le autorità tedesche a Bruxelles applicano la legge marziale. Popolo italiano, che soffri come noi, i danni di questa guerra che i tedeschi ci hanno imposto, offri al Belgio il tuo cuore; il resto verrà certamente. Le ultime parole dell'oratore, che è stato spesso e calorosamente applaudito, sono state accolte da una lunga ovazione.

L'on. Bissolati ha pronunziato le seguenti parole: «In questo momento non c'è protocollo. Il ministro è cittadino e soldato e come tale parlo, pur potendo, a nome del Governo, dichiarare che la guerra alla Germania sarà continuata sino all'ultimo soldo ed all'ultima stilla di sangue per la rivendicazione delle nostre idealità e per la liberazione del Belgio». (*Applausi*)

Le deliberazioni del Comitato permanente del lavoro

Roma, 11, mattina.

Sotto la presidenza del comm. ing. Saldini si è ieri riunito il Comitato permanente del Lavoro, presenti i signori comm. ing. Targetti, comm. Mazza, on. N. Maldini. Avevano scusato l'assenza il sen. Bergamasco e l'on. Filippo Turati.

Il direttore della statistica agraria, comm. Falciani, comunica lo schema definitivo di progetto per la tutela igienica degli operai. A questo vennero apportate alcune modificazioni, specialmente sul modo di composizione delle Commissioni che dovrebbero preparare il regolamento generale e i regolamenti particolari per le industrie e gruppi d'industrie.

L'on. avv. Abbiate riferì quindi le conclusioni della Commissione speciale per l'assegnazione di sussidi agli uffici di collocamento nei limiti delle 30.000 lire messe a disposizione per tale scopo. La Commissione propone che agli uffici sussidiati venga fatto invito di attenersi alle norme già dal Consiglio approvate per il collocamento e che il Governo renda continuativi i sussidi, che lo Stato intervenga a coordinare l'azione degli uffici esistenti a mezzo dei Comuni e direttamente ne costituisca a rappresentanza paritetica dove manchino, collegandoli a mezzo di uffici provinciali ad un ufficio centrale di Roma.

Il Comitato, approvando le conclusioni della Commissione, ha proposto l'assegnazione dei seguenti sussidi: Abbiategrasso, contadini, lire 200; Ancona, Segretariato Popolo, 300; Avezzano, Cattedra ambulante d'agricoltura, 400; Bergamo, Municipio, 250; Biella, Società Umanitaria, 300; Lega Lavoro, 250; Brescia, lavoratori mensa, 650; Cerru, Segretariato Popolo, 400; Campagna, Cooperativa braccianti, 400; Catanzaro, Ufficio provinciale, 100; Codogno, Municipio, 100; Como, Federazione comense lavoro, 150; Cremona, Umanitaria, 300; Feltre, Segretariato emigrazione, 300; Firenze, Società M. S. e Cooperativa caffettieri, 200; Camera Lavoro, 300; Parrucchieri, 200; Genova, Ufficio del Popolo, 250; Società M. S. cuochi e camerieri, 300; Guastalla, Camera del Lavoro, 500; Ivrea, Segretariato emigrazione, 150; Lodi, Lavoratori della terra, 450; Comune, 100; Milano, Sezione Compositori, 600; Consorzio Umanitaria, 3000; Federazione Lavatori, 600; Federazione lavavetri, 500; Associazione M. S. agenti di commercio, 150; Associazione cucinieri, 300; Società M. S. personale alberghi, 1000; Associazione previdenza camerieri, 700; Federazione Litografi, 500; Sezione Impressori, 300; Contadini, 300; Unione Nazionale femminile, 1200; Melegnano, Agraria Società Umanitaria, 250; Modena, Segretariato Popolo, 400; Napoli, Federazione meridionale lavoratori degli alberghi, 600; Novara, Camera del Lavoro, 600; Padova, Società Umanitaria, 750; Federazione del Libro, 250; Palermo, Federazione lavoratori del libro, 400; Piacenza, Società Umanitaria, 150; Roma, Lavoratori del Libro, 100; Associazione della donna, 300; Unione impiegati e commessi di commercio, 150; Associazione impiegati degli alberghi, 700; Lavoratori della terra, 200; Unione professionale femminile, 100; Camera del Lavoro, 100; Camera Sindacale degli impiegati privati, 150; Ufficio del Lavoro, 150; Protettorato femminile, 200; Tirano, Ufficio provinciale del lavoro, 700; Udine, Ufficio provinciale del lavoro, 2500; Verona, Ufficio del Lavoro, 400; Società Umanitaria, 300; Vicenza, Segretariato provinciale emigrazione, 400.

Il comm. Falciani comunica quindi il parere che sulla divergenza col Comune di Milano per il servizio di ispettorato ammesso a quell'ufficio municipale del lavoro, fu richiesto al Consiglio di Stato e il Comitato ne prende atto.

Il Comitato passa all'esame delle proposte definitive sulla tutela da accordarsi in caso di fallimento delle aziende industriali e commerciali, alle cauzioni e ai salari arretrati degli operai, proposte concretate dall'on. avv. Abbiate, relatore.

Dopo amplissima discussione si vota, sulla proposta del relatore per la modifica dell'articolo 773 del Codice di Commercio e su un progettino di legge disciplinante le cauzioni di lavoro, e viene approvata la modifica rinviandosi invece il progettino. (Stefani).

Giornali e Riviste

Secondo il progetto di legge presentato dal Governo alla Camera il ... febbraio 1916 sulle opere di navigazione interna nella parte che riguarda la linea navigabile Milano-Venezia lungo il corso del Po, è da notarsi, che, per l'attuazione completa del progetto della grande linea navigabile, occorre compiere tre gruppi di lavori distinti: rendere cioè atte alla navigazione mercantile le bocche del Po, mediante un dragaggio adeguato del fiume da Cavanella alla confluenza dell'Adda e scavare un canale nel tratto di territorio, che conduce dalla confluenza dell'Adda a Milano. Il disegno di legge del Ministero dei Lavori Pubblici si riferisce alla prima parte di questi lavori, cioè a quelli consistenti: a) nella costruzione di mezzo chilometro di canale dal Po poco a valle di Cavanella, al Po di Levante; b) nella costruzione di km. 6.200 o di un tratto rettilineo di canale dalla sponda sinistra del Po di Levante all'Adige; c) nella costruzione di un chilometro circa di canale dalla sponda destra dell'Adige al canale di Valle; d) nell'ampliamento dello stesso canale di Valle fino allo sbocco del Brenta; e) nella costruzione di un chilometro circa di canale dalla sponda sinistra del Brenta al canale Lombardo. Per il compimento di queste opere il Governo ha preventivato nove milioni di lire. L'esecuzione sarà effettuata, dice l'articolo 1.o, a cura dello Stato. E' notevole come, mentre, secondo il progetto della Camera di Commercio, tutta la linea navigabile da Milano a Venezia doveva costare 83 milioni, il preventivo invece del Governo supera solo per quest'ultima parte di un milione il preventivo della Camera di Commercio di Milano. I vantaggi economici, secondo i calcoli meglio attendibili, che si avranno dall'effettuazione dei nuovi lavori sono riassunti dalla seguente tabella del costo odierno del trasporto di una tonnellata di carbone per ferrovia e di quello presumibile per mezzo della navigazione fluviale: da Venezia a Mantova, da L. 7,44 a L. 2,88; da Venezia a Borgoforte, da L. 7,67 a L. 2,85; da Venezia a Guastalla, da L. 8,10 a L. 3,02; da Venezia a Casalmaggiore, da L. 8,64 a L. 3,18; da Venezia a Cremona, da L. 9,30 a L. 3,42; da Venezia a Milano, da L. 11,35 a L. 4,08.

⁂

Prima, di donne che scrivessero per il teatro non ce n'erano o almeno erano rare come le mosche bianche. Oggi ce ne sono tante e poi tante da fare addirittura concorrenza alla produzione maschile! *L'Azione Musicale* ricorda che nel 1898, vincitrice di duemila lire del concorso drammatico «Teatro d'Arte» fu una donna, Amelia Rosselli, sino allora ignota, col dramma: «Anima». Immaginarsi la meraviglia generale che destò questa vittoria che nessuna s'aspettava. Cesare Lombroso scrisse di questo avvenimento straordinario e trovò ragioni per l'indole maschile della Rosselli nell'essere questa... ebrea e di avere vissuto in società dove si discuteva di arte. Quali relazioni potessero avere questi fatti con l'esito del concorso non si è mai saputo. Un altro avvenimento che destò chiasso fu la rappresentazione di «Rosa azzurra», di Annie Vivanti, sotto la protezione di Carducci, e che Bologna fischiò sonoramente. In Italia i successi femminili a teatro non sono rari ma neanche frequenti. Clarice Tartufari ne scrisse anche una interessante conferenza dal titolo: «Come divenni autrice drammatica». Tutte le nostre scrittrici, poche escluse, dalla Serao alla Deledda, dalla Barzini Gallini alla Negri, dalla Bernardini alla Rostana, che con «Casa di pena» ottenne un ottimo successo, dettero il loro contributo all'eterna ammaliatrice ch'è la signora... scena. Intanto Ferruccio Benini, con grave scandalo di giovani... inediti, rappresentava volentieri lavori di donne, tra le quali la signora Giacinta Gallina, che aveva, se non altro, la gloria... nel nome. Anche forte del suo cognome, donna Bice Tittoni (sorella dell'Antona-Traversi) scrisse un atto gaio dal titolo minaccioso: «Occhio per occhio, dente per dente». In America, trionfa l'elemento femminile. Nel 1912 suscitavano simpatici entusiasmi Ella Wilcox, col dramma «Mizha», Cora Maynard con le brillantissime «Noi tre», mentre Maria Morthon vinceva un concorso drammatico d'un giornale con 14 commedie «Il mercante».

⁂

Se nelle opere di guerra i tedeschi si sono dimostrati — almeno sul principio — superiori alle altre nazioni, in quelle di pace stanno dando prova di superare le stesse trovate... dei brasiliani. Hanno lanciato dei palloncini, che — a quanto narra *Noi e il Mondo* — cadendo nelle trincee francesi vi lasciano pacchi di giornali e fotografie, con articoli ed episodi al latte e miele della guerra e deprecandone le atrocità, per concludere con un invito a tendersi reciprocamente le mani e a farla finita. In queste ultime ricorrenze del Natale, Capodanno ed Epifania la dolcezza delle proposte amichevoli deve certo aver raggiunto l'apice. Per esempio, biglietti di questo genere: «Cari Kamerati francesi, oggi il sergente Muller compie i suoi 46 anni, e per festeggiarli con maggior letizia vorrebbe invitarvi ad una spaghettata alla buona in un posticino riparato da quelle infami e dismesse palle, che è ora di riporre in tasca. Ma come si fa se vi ostinate ancora ad essere nemici? Il buon Muller ne è desolatissimo: tuttavia ha detto che vedrà di inventare qualche sistema per farvi arrivare una amichevole forchettata di spaghetti, tanto per assaggio e per prova di quell'amicizia che — contrariamente alle apparenze — i soldati del Kaiser hanno sempre nutrito per voi. Saluti e una la mano!». Oppure: «Carissimi, a mezzo di questo palloncino listato a lutto vi partecipiamo la dolorosa notizia del decesso del vostro amato commilitone Lambert, avvenuto in seguito a fucilazione per ordine superiore. Coll'animo costernato vi invitiamo ad assistere al pietoso sotterramento della cara salma che avrà luogo, ecc.». *Noi e il Mondo* commenta: «Potremmo seguitare a lungo cogli esempi della generosità dei tedeschi, ma ne lasciamo il compito alla Storia, la quale, fra le altre belle prove della gentilezza dei loro costumi, dovrà annoverare quella testè verificatasi del lancio sulle trincee francesi di acqua di Colonia mediante spruzzatori... da 420».

⁂

John Hodge, ministro inglese del Lavoro, è dotato di un'eloquenza colorita e saporosa, che piace moltissimo agli operai britannici. L'altro giorno — così narra la rivista l'*Opinion* — egli presiedeva a Rotterdam un comizio organizzato dalla Lega Nazionale del Lavoro. «Io sono — disse — uno di coloro che primi parlarono di pace: era nel 1912; a quell'epoca eravamo inquieti per gli armamenti della Germania e ci venne l'idea di andare in Germania per tentare un accordo con la *social-democrazia*; pensando oggi a quel viaggio, io dico a me stesso che formeremmo una bella collezione di... ». Il ministro Hodge si volse verso l'uditorio, come per cercare una parola ribelle, e da diversi punti gli spettatori gli suggerirono: «Cretini, idioti, imbecilli». «Grazie, signori, — rispose, sorridendo, il ministro — grazie del vostro benevolo apprezzamento; ma, se poi parlassimo ora di pace, saremmo ancora più stupidi che nel 1912».

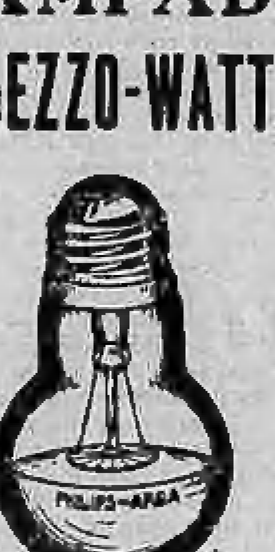
LE
Pillole Pink
sono il rifugio
DEI DEBOLI,
DEI DEPRESSI,
DEGLI ANEMICI,
DEGLI IMPOTENTI.

LA MOBILITAZIONE
delle forze organiche può essere compiuta in un modo solo: garantendole contro ogni eventuale intossicazione dei tessuti. A ciò provvede radicalmente la Cura Arnaldi, disintossicatrice e regolatrice delle funzioni.
S'inviano gratis opuscoli e consultazioni mediche a chiunque scriva a: Colonia della Salute di Uscio, Direzione in Genova, Piazza di Francia 1/12, tel 50-37.

A tutti coloro che prendono l'olio di fegato di merluzzo
A tutti coloro che non possono prenderne per ripugnanza
A tutti coloro che dovrebbero prenderne

PICCOLE DOSI . GRANDI EFFETTI
1 cucchiaio da caffè o 3 compresse equivalgono a ½ litro di olio di fegato di merluzzo
FLAC. OLIO O COMPRESSE L. 6.50 CONTRO VAGLIA A DEL SAZ & FILIPPINI VIALE BIANCA MARIA 25 MILANO

PHILIPS
LAMPADE
"MEZZO-WATT"



per la illuminazione delle strade, piazze, dei magazzini, officine, stazioni ferroviarie, cantieri, ABITAZIONI, ecc.
USATE
esclusivamente
lampade Philips
FABBRICAZIONE
OLANDESE
Stabilimenti ed EINDHOVEN (Olanda).

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE
COMPRESSE DI
RHODINE
USINES DU RHÔNE - PARIS
Formula dell' **ASPIRINA**
Il tubetto da 20 compresse di 0,5 gr. Lire 1.50
DEPOSITO GENERALE:
Cav. A. LAPEYRE - Milano
30, Via Carlo Goldoni

Appendice della *Stampa* (15)

La statua del * * * * Commendatore

Romanzo di Michele Zévaco

(Seguito al *Don Giovanni*)

Il Re scoppiò anche una volta a ridere accoratamente.

— Allora — egli osservò — avreste acciuffato ed arrestato questo povero Loraydan, se lo aveste sorpreso a condurre l'assalto con lo slancio, la gaiezza, l'energia che convengono in simili casi?

— Sì, Maestà! — rispose Croixmart, senza batter ciglio.

— Non lo stare a sentire, Loraydan! Egli parla nella sua qualità di gran Prevosto ed ha ragione. Perchè è bene ed è utile che i nostri popoli siano tenuti con mano ferma e sommessi agli obblighi di onore e di virtù. Ma tu, avevi un ordine, un mio ordine, e dovevi eseguirlo!

— Ed è quello che ho fatto, sire, perchè un ordine di Vostra Maestà ha preminenza su qualunque altra considerazione di virtù. Mi sono, adunque, recato nel Palazzo di Arronces con una buona lettiga.

— Benissimo! Hai fatto benissimo! Continua!

— E mi sono fatto accompagnare da due amici capaci di prestarmi mano forte all'occorrenza.

— Ardimenoe! E poi?...

— Era mezzanotte, sire! Malgrado dell'ora avanzata, madonna Eleonora mi ha accordata l'udienza, che ho fatta sollecitare per mezzo del suo intendente.

— Ah! Hai visto? Ella ti ha accordata l'udienza, niente di meno che a mezzanotte! Ed allora è questo un segno che ella non domandava di meglio se non di farsi rapire. Va pure avanti, mio buon Loraydan! Racconta...

— Ebbene, Maestà, io mi ingegnavo di far comprendere alla figlia del Commendatore la necessità in cui ella si trovava, di seguirmi. La violenza che ho dovuto usare per tentare di trascinarla non è stata se non per la forma: Vostra Maestà ha ammirevolmente compreso tutto ciò che vi ha di fragilità nelle risoluzioni di una donna.

— Io me ne intendo, suppongo! — esclamò Francesco I, che si arrovesciò in una poltrona e si carezzò la barba. — La resistenza delle donne? Via!... Guai a chi vi si affida.

— Tutto procedeva, adunque, per il meglio, e noi stavamo per raggiungere il cancello del parco, eravamo per giungere alla lettiga, che ci aspettava, allorchè i miei due amici ed io siamo stati rudemente assaliti da una ventina di malandrini...

— Oh! Ma questo affare delle audaci scorrerie notturne dei malandrini diventa intollerabile! — disse il Re, rivolgendosi al gran prevosto. — Caro Croixmart, non vi è più alcuna sicurezza, nella città, non appena scende la sera. Fra breve, procedendo di questo passo, Dio mi danni, la buona gente non potrà più andare in giro per le strade e divertirsi un po' senza esporsi a rimetterci la vita! Come? Due o tre gentiluomini, con ogni compostezza procedono al ratto di una ragazza ritrosa, ed ecco che dei farabutti si permettono di interromperli in così delicate faccende! Bisogna che ciò finisca, signor gran prevosto! Bisogna che gli scellerati siano puniti.

— Sì, sire! e la virtù ricompensata! — assentì Croixmart. — Se vi è un sol mezzo: quello di bloccare la Corte dei Miracoli ed appiccarvi il fuoco.

— Ebbene... se occorrerà, lo faremo! Vedremo, in seguito... Intanto, continua, Loraydan.

— Come ho detto, Maestà, vi è stato un combattimento, ed un combattimento dei più seguì. Alla fine, siamo riusciti a mettere in fuga quei demoni venuti dall'inferno; ma, durante il tafferuglio, madonna Eleonora è riuscita a sfuggirci.

— Bisogna riprenderla, per la luce di Dio! E presto!

— Sarà difficile, sire.

— Difficile? Come dici? Difficile! Quando io ne dò l'ordine!...

Chiunque avesse potuto assistere a questa conversazione, conoscendo tutta la verità, non avrebbe potuto fare ammeno di giudicare orribilmente ammirevole la pazienza maestra di Loraydan. Egli aveva esattamente investito il pensiero del Re: aveva condotta la mente di costui alla precisa situazione in cui bisognava che fosse. Chiunque lo avesse studiato in simile momento, avrebbe potuto contemplare un odioso e magnifico campione della mal... umana. Io che vi era di odio racchiuso su quel pallido viso nascondeva un tumulto indicibile dell'anima spinta all'estremo grado di viltà e di rancore.

Loraydan rispose al Re — e si sarebbe potuto giurare che egli gustasse le proprie parole:

— Non ho detto impossibile, sire! — egli disse. — Non vi è niente d'impossibile quando il Re dà un ordine. Ho detto semplicemente: difficile... Difficile, perchè madonna Eleonora è stata condotta via dal capo dei malandrini!

— Il capo? Quale capo? — si stupì il Re.

— Oh! certo, qualcuno che sapeva bene quel che faceva, sire! Qualcuno che sapeva che io mi trovavo nel palazzo di Arronces, lo facevo per obbedire al mio Re.

— Per la luce di Dio!

— Qualcuno, Maestà, che mirava molto più in alto di quanto non mirassi io stesso. Nè io, nè i miei amici eravamo nulla per lui; colui che egli attaccava nella nostra persona, colui del quale voleva fare abortire i disegni, colui del quale metteva in derisione la volontà era il Re di Francia!

La collera di Francesco I si tradusse in un subitaneo estremo pallore del viso contratto orribilmente, in alcuni pesanti sospiri ed in un leggero tremito delle mani.

Gli è che nulla al mondo, neanche la perdita di una battaglia campale, poteva tanto irritarlo quanto una ribellione alla sua autorità di semidio in terra.

Una donna perduta può essere riconquistata; una disfatta disastrosa può essere sino ad un certo punto riparata; ma quel che vi è di irreparabile per il padrone, per il despota è che qualcuno, una sola persona, in mezzo alla folla dei sudditi, possa dire: Tu non sei il mio padrone, i tuoi ordini me li metto sotto i piedi! La tua volontà la divido con la mia volontà!

Gli è che altri sudditi possono udire e imparare, possono provare la voglia di imitare il ribelle. Ed allora, oh! allora chissà? è il principio della fine.

Francesco I, impressionato dalle corrosive parole di Loraydan, provò una reale sofferenza, sì che pensieri di acerba rappresaglia subito lo assalirono. E la rabbia e il suo furore silenziosi, in un certo momento, terrificarono lo stesso Loraydan.

Il gran prevosto, immobile, tutto rigido, fosca incarnazione delle terribili rappresaglie alle quali il Re pensava, contemplava questa scena con la potente e disdegnosa attenzione dell'uomo che sa vedere e intendere.

(*Continua*).

PICCOLA CRONACA
Per questa rubrica rivolgersi Unione Pubblicità Italiana

Una buona ricetta

Per dissipare istantaneamente un accesso di asma, oppressione, trafelamento e la tosse ostinata causata da vecchie bronchiti, basta impiegare la Polvere Louis Legras, il miglior rimedio conosciuto. Il sollievo si ottiene in meno di un minuto e la guarigione è progressiva. Una scatola 2,50, Farmacia SCHIAPPARELLI, *Piazza San Giovanni, Torino*. Per posta L. 2,75.

Cronaca Cittadina

Alla Casa di rieducazione dei mutilati in guerra

Ieri mattina, presenti le autorità municipali, il prefetto comm. Verdinois, le autorità militari e un numeroso gruppo di personalità cittadine ha avuto luogo il saggio annuale dei mutilati ricoverati nella Casa di rieducazione di via Chisone. Il senatore Pio Foà per la Commissione esecutiva del Comitato generale piemontese d'assistenza, lesse una elaborata relazione dell'opera compiuta. In essa dopo aver ricordato come nacque la istituzione, ricorda che il Comitato delle Provincie piemontesi a norma delle deliberazioni della Commissione esecutiva, concludeva in data 15 novembre 1916 coll'Istituto Bonafous, in persona del suo Presidente, comm. avv. Carlo Barberis, un accordo per istituire presso l'Istituto predetto in Lucento una scuola o una sezione di rieducazione ai lavori agrari per gli invalidi della guerra, capace di trenta posti per interni ed esterni, cominciando in via di esperimento con 12 posti. Gli allievi oltrechè riadattarsi ai lavori campestri compatibili con la loro condizione fisica, ricevevano una istruzione teorico-pratica in vari rami secondari dell'agricoltura, quali l'allevamento del pollame e dei conigli, la frutticoltura e via dicendo. La Scuola di Lucento è affidata alle cure di un'apposita Commissione di vigilanza, che ha a presidente il cav. ing. G. Bon, a membri, il comm. Lasone, il cav. Giovanni Rey, colla solerte cooperazione del colonnello Bottari, direttore dell'Istituto Bonafous. Il Comitato delle Provincie piemontesi provvede al fabbisogno finanziario della Scuola colla diaria corrisposta dal ministero della Guerra per i mutilati rieducandi.

Il senatore Foà più oltre osserva: Il Comitato ha in mira di soddisfare sempre più alle esigenze di una estesa rieducazione dei mutilati ed una delle attestazioni di questa tendenza del Comitato è appunto la convenzione che esso ha stipulato colla Società «Il Vetro», per savio intervento del sig. Vice Presidente G. Salvadori. Con essa la Casa di rieducazione dei mutilati ha potuto costruire nuovi spaziosi padiglioni, in cui allogare i varii laboratori, più capaci di quelli preesistenti e col vantaggio di guadagnare spazio per accrescere il numero dei letti disponibili. Se il Comitato ha ottenuto tale miglioramento colla predetta convenzione è anche necessario che io aggiunga che mercè la saggia ed infaticabile opera della Sotto Commissione per la Casa, di cui sono membri l'ing. Chevalley, quale Presidente, ed il Padre Carruti, direttore morale, il sig. Largajoli, direttore tecnico dei laboratori, l'ing. Torasso e il dott. Zumaglini, l'ing. Mazzucchelli, l'ing. Bon e il comm. Cauvin saremo pur in grado di aggiungere fra poco una scuola di disegno e una scuola-laboratorio di falegname. Il Padre Cerruti, continuando a nome dei suoi Confratelli l'opera benefica dell'Ordine, ha concesso un nuovo locale al piano superiore, onde la predetta Commissione ha potuto con migliore [illegible] mento disporre dei locali per l'assistenza medica, per la scuola, per l'ufficio di collocamento e per i dormitori. Ad uso della cultura dei nostri mutilati, abbiamo attualmente una sala di lettura comune, una scuola per i corsi di contabilità, una scuola elementare ed una serale per gli operai. Inoltre si avrà la scuola di disegno e si terranno corsi per creare dei ricevitori postali, e saranno tenuti dall'egregio sig. cav. Barbosa, direttore locale delle Poste, che presta gratuitamente l'opera sua. Nella nostra Casa si ebbe anche con buona riuscita un corso di telegrafia, dopo il quale 11 allievi superarono l'esame presso un Commissario governativo ed hanno potuto essere accolti come avventizi nel nostro Ufficio telegrafico. Una pleiade di ottimi insegnanti concorre al buon risultato: citiamo il prof. Orta per la contabilità, il maestro Fassola per geografia e storia, il maestro Piccoli per le scuole serali, il maestro Bonadè Bottino per la pratica commerciale, al che aggiunge la tenuta della contabilità ed il rifornimento gratuito di libri, di vocabolari e di cancelleria. Segnaliamo pure il maestro Rolando, comandato per la lingua italiana, il maestro Parelli per la calligrafia ed il disegno, il sig. Cerchio per la dattilografia e per la tenuta dello schedario, lavoro di sua propria iniziativa; il Padre Cattaneo per l'ordine interno della Casa e come infermiere e le Suore Rosminiane, soprattutto Suor Marianna, per gli utili servizi resi alla economia della Casa. A questi si aggiunge il cav. Girard della Ditta Gondrand, per tutti i trasporti, gratuiti e sollecili. Don Rostagno direttore della Cappella del Duomo, insegna canto corale e il predetto sig. direttore tecnico-amministrativo, sig. Largajoli, trentino, presta con molta diligenza e competenza l'opera sua.

Merita un cenno particolare l'istituzione dell'officina di riparazione degli arti e per la costruzione di scarpe ortopediche, mano mensile, braccio di lavoro ed altri apparecchi, diretta con particolare competenza dal dottor Zumaglini, il quale insieme all'ingegnere Guidi, ha ideato e costruito un arto artificiale per gli amputati di coscia, che è in corso di applicazione presso i nostri mutilati. Una parola di elogio rivolgiamo ai nostri maestri d'arte ai quali dobbiamo la efficace rieducazione dei calzolai, sarti, legatori di libri e meccanici. Presto annovereremo anche il lavoro di falegname per il quale sta prestando un ottimo aiuto la Ditta Fratelli Visetti. Segnaliamo inoltre i nostri ispettori d'arte, signor Cappa, cav. Pacchiotti e cav. Martinotti, e così pure il cav. Tito Gallina, utile consigliere tecnico, per acquisti di vario genere. Come risulta da quanto è sovra esposto, una ricca falange di persone concorse al felice risultato della rieducazione, ed il Comitato è lieto di annoverarle, sia come testimonianza dell'assiduità dell'opera svolta, sia per dimostrare che non è venuta a mancare alla buona volontà di tutti quello che si può definire: l'«ambiente», il quale non poteva essere più favorevole alla riuscita dell'opera non facile per la complessità delle sue attribuzioni.

Il senatore Foà ha ricordato con nobili parole anche tutti gli altri cooperatori e benefattori ed ha inviato un omaggio alla memoria dell'ing. Molli che fu uno dei più benemeriti membri della Commissione, a cui sarà elevato un ricordo marmoreo, pregevolissima opera dello scultore Rubino e dell'ing. Chevalley.

Dopo la relazione fatta dal presidente, senatore Pio Foà, parlò il regio provveditore agli studi, che lesse un nobile telegramma del ministro Ruffini, inneggiante agli allievi della scuola. Disse parole toccanti ai gloriosi mutilati, che con tanto slancio si rieducano a nuovi lavori, altri completano i loro studi, e ringraziò tutti i buoni insegnanti, che seppero ottenere splendidi risultati.

Il comm. Usseglio, in rappresentanza del sindaco, portò ai gloriosi mutilati il saluto e la riconoscenza della cittadinanza torinese. Seguì la distribuzione dei premi. I giovani vennero assai festeggiati dalle Autorità, che distribuirono i diplomi. Molti di questi lasceranno domani la scuola per rientrare nella vita comune, dopo aver dato le più splendide prove di coraggio, di nobiltà e fierezza di carattere.

Per i bambini dei soldati

... privi dell'assistenza materna ricoverati a Villa Moris e a Villa Beria, anche queste sono pervenute notevoli offerte in danaro e in materiale.

Fu Gioh e Carolina Lattes, L. 100 — Maestro Leone Sinigaglia, 100 (off. mens.) — Sandrina Pollone, 10 — Il piccolo Federico [illegible] da Londra, 10 — dott. Grazia Nonsi in memoria della ... cav. Sansone Bachi, 20 — Prof. Corrado Segre e signora, 25 — Signora Norsa, 20 — Adele Bassetti, 20 (offerta mens.) — Sorelle Bachi, 14 (off. mens.) — Emelia Sacerdote Fubini, 20 (off. mens.) — Un ufficiale in licenza a mezzo Nella Guastalla, 5 — Vittorina Levi ved. Segre, 5 — Alice Sacerdotti De Benedetti a mezzo Sandra Pugliese, 10 — Eleonora Malvano, 10 — N. N., 50 — E. M. D., 50 — Olimpia De Filippi Sella, 50 — Sorelle Sinigaglia a mezzo Alisa Sinigaglia, 25 — Signora Levi Cassuto, 20 — Sergio e Vera Pia, 10 — Signora Elsa Morpurgo, 20 — Luigia Emma Adelia Droma, 60 (off. mens.) — T. M., 5.

In materiale gli ospiti hanno ricevuto: Dalla signora Bori due bei lettini in ferro — Dalla signora Anna due trapunte — Dalla signora Manfredo indumenti vari — Dalla signora Ida Ottolenghi, 14 paia calze e 3 maglie di lana — Signora Santi e Ferrero 48 fazzoletti, 12 paia calzoncini, sottanine, maglielle — Signora Ferrante una coperta di lana e indumenti di lana — Le ville, Villa Moris (via Moncalieri, ...) e Villa Beria (Porta Strada ...) ospitano più di 100 bambini e si possono visitare ogni giorno dalle 15 alle 17. Le offerte sia in materiale che in danaro si ricevono presso Paola Carrara Lombroso, corso Peschiera, 11.

Il manifesto pro Prestito nazionale

Ecco il manifesto che sarà pubblicato a cura del Municipio in favore del Prestito nazionale:

«*Concittadini!* La Patria ci richiede un concorso ad un nuovo prestito nazionale. Il fiore della gioventù italiana combatte sopra ed oltre l'aspro confine una lotta durissima e versa largamente il tributo di sangue; il Re ed i Principi di Savoia sono primi sulla via del dovere e del sacrificio; è obbligo di coloro che non possono combattere di fornire col denaro le armi ed i mezzi per lo sforzo ormai decisivo che deve incatenare la vittoria ed assicurare una pace gloriosa.

«Concittadini e rappresentanti vostri, noi non ci rivolgiamo solamente a Torino, ma a tutto il nostro vecchio e glorioso Piemonte invitandolo ad essere di esempio alle altre provincie nell'adempimento di questo altissimo dovere: lo esigono la nobiltà delle tradizioni e la missione di liberazione italica già iniziata dai nostri padri e che ... era il compito.

«*Concittadini!* Il concorso al Prestito è un dovere verso la Patria, ma sarà anche un sicuro ed ottimo collocamento dei vostri risparmi. Nessuna finanza di Stato fu mai più di quella italiana scrupolosa adempitrice dei suoi impegni, nessuna finanza di guerra è più limpida e robusta della nostra che ha già largamente assicurati i redditi per fronteggiare il pagamento degli interessi del nuovo Prestito. L'interesse del 5,50 per cento è già tanto oggi, ma apparirà lautissimo dopo la guerra, e soltanto dopo il 1931 lo Stato potrà procedere ad una conversione, offrendo prima il rimborso alla pari, cioè lire 100 per titolo che ora i sottoscrittori acquistano con 90. Infine se si dovessero fare ancora altri Prestiti di guerra, tutte le condizioni migliori di prezzo o di interesse andrebbero anche a beneficio degli attuali sottoscrittori. Sicchè nessuna diffidenza, nessuna speranza, potrebbe giustificare un ritardo alla sottoscrizione immediata. Da tutta la regione piemontese, dalle città come dalle campagne, muova adunque pronto e fiducioso il vostro risparmio: ogni buon cittadino si faccia apostolo di questo dovere, ed il pensiero dei figli e dei fratelli combattenti che attendono il nostro aiuto ispiri le nostre offerte!».

Addì, 11 febbraio 1917.

Seguendo la Cronaca

Il cento per cento

E' un interesse fantastico, mai concesso da nessun Prestito, nè in pace, nè in guerra. Un sogno? No! Il cittadino intelligente, che legge queste poche linee, si convincerà subito come sia facile ottenerlo oggi stesso, tra un'ora, tra dieci minuti. Si va ad una Banca, si sottoscrive al Prestito Nazionale per la maggiore somma della quale si può disporre, e si guadagna da quel momento il 5,55 % in denaro. Poi si va a comperare dell'Acqua Idrostipo San Pellegrino, la si beve a tavola, e si guadagna il 94,45 % in salute. Ed ecco realizzato il bel sogno del 100 %!

ASTA ARTISTICA GLISENTI

Hôtel Central (via Cesare Battisti, 2). Oggi, lunedì, 12, liquidazione totale di tutti i *quadri, argenterie e porcellane* rimasti invenduti. Dalle ore 10 alle ore 23.

L'ALBERGO QUIRINALE DI ROMA

Durante la guerra questo conosciutissimo Albergo pratica prezzi di pensione vantaggiosissimi, specialmente per famiglie e lunghi soggiorni, pur mantenendo il suo abituale *comfort*.

I Divertimenti

"Maciste Alpino„ rimane ancora per due giorni al "Salone Ghersi„

Chi ha visto ieri la folla spaventosa precipitarsi al *Salone Ghersi* per assistere alle ultime repliche di *Maciste alpino*, deve essere rimasto sbalordito. Ma possibile che dopo più di 150 repliche accorra ancora tanta gente quanta ne accorse alla *première*? Potenza di un capolavoro autentico e di una comicità sana ed irresistibile! E siccome un simile capolavoro non lo si vedrà più per un pezzo, il *Salone Ghersi* lo terrà definitivamente in programma oggi lunedì, e domani martedì, con l'ingresso normale a 50 centesimi.

"Dramma ignorato„

Mercoledì, *première* di un grande lavoro della «Tiber»: *Dramma ignorato*, interpreti: Ghione, la D'Amore, la Carloni-Talli e il Lupi.

Oggi una grande première "IL MARCHIO„ con Diana Karénne e Mario Ausonia al Cinema-Teatro Vittoria

L'intelligente attrice polacca è di una attività prodigiosa. Le sue interpretazioni più svariate si incalzano nel largo campo cinematografico, e una non aspetta l'altra, ottenendo tutte il più incondizionato successo. In ogni dramma *Diana Karénne* porta non solo la sua nota personalissima e tanto efficace, ma cerca di dare nuove visioni di bellezza e nuove sensazioni d'arte al vasto pubblico dei suoi ammiratori. Il che le è riuscito splendidamente anche nel nuovo lavoro *Il Marchio*, dramma in un prologo e quattro atti, di G. Guarino, appositamente scritto per lei, e messo in scena con ricchezza, gusto e senso d'arte squisitissimi. L'azione complicata e romantica in sommo grado, si svolge nel gran mondo e tiene desta l'attenzione e acuisce spasmodicamente l'interesse dello spettatore. I casi amorosi e dolorosi di Jenny, che a 15 anni incomincia a conoscere tristemente la vita e ne porterà un marchio indelebile e fatale, sono tra i più commoventi e impressionanti. Il pubblico vi si appassionerà. E l'arte di *Diana Karénne* lo avvincerà ancora una volta, dandogli interamente quel godimento artistico che egli le domanda. Altri due splendidi interpreti sono Mario Ausonia e Armand Pouget. Di essi riparleremo dopo la *première*, che richiamerà certamente oggi al *Cinema Teatro Vittoria* una grandiosissima folla.

COMUNICATO:

Da *mercoledì 14 corrente*, al *Cinema Italia* si proietterà una comica di «*Charlot*» in 4 atti, *esilarantissima, eccentrica, indiavolata, impareggiabile*, portante il titolo:

"Charlot in Carnovale„

Vedremo «*Charlot*» fare il *pittore*, il *ballerino*, il *portiere*, il *giornalista*, «*Charlot*» in *marsina*, in *frak*, in *redingote*, in *caramella*. Sarà un'ora di allegria senza confronto, di risate clamorose, di impagabile buon sangue. *Attenti, a mercoledì*, !!! Oggi nuovo programma: «*La macchia rossa*», straordinario dramma interpretato da *Sara Negri*.

Varietà Maffei Stasera Debutto: "Jenny and Joe„

E' questo un numero straordinario, di fama mondiale, proveniente da Londra e che si presenta per la prima volta in Italia. Sarà un vero avvenimento artistico. Debuttaranno insieme: *Les Ukito*, Il *Duo Apollo* e *Blanche e Paul*. Sempre in grande successo: *Elisa Brillante*, la *Troupe Giulien's*, *Ferdinando Treiari* e *Miss Ethel*, la celebre cantante in miniatura. Altri 15 numeri completano lo strepitoso programma.

Ghione, oggi al "Cinema Splendor„

come interprete e *metteur en scène* del nuovissimo dramma in quattro parti: *Tormento gentile*, della Casa Tiber. Gli è degna compagna la nota attrice *Aida Borelli*.

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana dal 4 al 10 febbraio 1917.

Mia offerta d'ogni venerdì ai poveri di Gesù Crocifisso, L. 1 — Mia offerta d'ogni venerdì ai poveri per devozione a Gesù Crocifisso, 1 — Mia offerta d'ogni martedì ai poveri di S. Antonio di Padova, 1 — Per i poveri, T. C., 2 — Ad una vedova coi figli affinchè preghi S. Giuseppe perchè protegga sempre me e la mia famiglia, N. N., 2,00 — Per i poveri pregando S. Antonio da Padova di aiutarmi, E. milia, 5 — Ad una madre di famiglia bisognosa affinchè preghi S. Antonio secondo le sue intenzioni, Viola Rosa, 5 — Perchè ritorni guarito, A. B., 5 — Ad una donna ammalata che abbia un figlio al fronte affinchè preghi S. Antonio e la V. SS. per la salute della mamma mia e per il ritorno e la salvezza di mio fratello, I. N. F., 5 — N. N., 5 — Il piccolo Francesco nell'anniversario della morte della sua adorata nonna, 5 — O. T., 10 — Per il pane di S. Antonio, Caporale G. Re, 5 — In onore a Maria SS. della Consolata, Rosa U. T., 5 — Ai poveri di S. Antonio perchè ci dia la salute, salvi me e tutta la mia famiglia dalle disgrazie e ci faccia vivere finchè la mia bimba sarà grande e non avrà più bisogno di noi, A. G., 10 — Alla B. V. della Consolata come mensilmente (L. 1), pel 1916, N. N., 12 — Per rendimento di grazia alla B. V. della Consolata per i poveri, N. N., 10 — Mario Argentina, 15 — P. Nelo, per i poveri, 15 — In onore di S. Antonio da Padova, 25 — In ricordo dell'indimenticabile madre e suocera Vincenza Virando, nell'anniversario della sua morte, Gina e Bartolomeo, per i poveri che tanto amava, implorando una prece dai beneficati, 100 — Dall'avv. Edoardo Caviglione, Curatore dell'eredità giacente del fu cav. Federico Mosso, 100, meno le spese di tassa successione L. 153, residuo L. 847. — Totale L. 1146,90.

Vendita di riso

L'Ente autonomo dei consumi comunica che pone a disposizione dei rivenditori al minuto una partita di riso camolino originario al prezzo di lire 42 al sacco di Cg. 110 — tela per merce — consegnato nei propri magazzini ex-Docks Porta Susa (passaggio da via Guicciardini). La vendita è fatta a sacchi completi in partite non superiori a N. 3 sacchi per ogni acquirente; il pagamento deve essere effettuato anticipatamente presso la Segreteria dell'Ente (via Bellezia, 8, ammezzati) che rilascerà apposito buono di consegna.

L'Ufficio è aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 di ogni giorno feriale.

Il prezzo per la rivendita al minuto del riso non dovrà superare L. 0,54 al chilogramma, ed i rivenditori debbono esporre all'esterno del proprio negozio in modo ostensibile un cartello colla scritta: *Ente Autonomo per i Consumi* - **Riso L. 0,54 al chilogramma.**

Per la funicolare Sassi-Superga

Abbiamo detto già che all'ordine del giorno della seduta di oggi del Consiglio Comunale è una proposta della Giunta per la proroga della concessione della ferrovia funicolare Sassi-Superga. Ecco ora la formula testuale della Giunta: «La Giunta, ritenendo che l'esercizio della ferrovia funicolare Sassi-Superga debba essere continuato allo scopo di non privare la Città di un facile mezzo di comunicazione con una delle zone più belle della collina torinese, e coi Comuni attigui, manda proporre al Consiglio comunale: 1.o di autorizzare la domanda di proroga della concessione della ferrovia per il periodo 1917-1926; 2.o di autorizzare la sub-concessione alla Società per la ferrovia funicolare di Superga, colla corresponsione di un canone annuo di L. 10,600, e con facoltà di riscatto della sub-concessione al termine del 1.o quinquennio col pagamento di un'indennità di L. 15,000 oltre al concorso annuo anzidetto, con obbligo alla Società di procedere alla sostituzione del motore ed alla esecuzione delle opere di manutenzione, necessari per il buon funzionamento dell'impianto; 3.o di autorizzare la Giunta ad accettare lo schema di convenzione che sarà proposto dal Ministero, il quale comprenderà le condizioni sovra riassunte, ed a stipulare la relativa convenzione colla Società subconcessionaria, colle condizioni relative agli oneri, tariffe, ecc., e coll'obbligo di tenere sollevato ed indenne il Comune verso il Ministero da tutte le domande che gli fossero presentate inerenti all'impianto, all'esercizio, alle consegne, ecc.».

Nuove ammissioni alle "Figlie dei militari„, di orfane di guerra

Riceviamo: «Dopo la nomina a posto gratuito delle prime sessanta orfane di guerra l'Istituto «Figlie dei militari», nel novembre ultimo aveva dovuto, per mancanza di mezzi, sospendere nuove ammissioni. Ma per le sovvenzioni ora ricevute e per la fondazione di posti gratuiti nuovi dovuti al signor colonnello Casana ed alla baronessa Costanza Casana Borromeo, al signor ing. Vittorio Diatto ed alla figlia Vittoria, alle Fonderie Officine Frejus, alla Fabbrica di molle e accessori per rotabili, alle Industrie Metallurgiche, alla Società Anonima «Meccanica Lombarda», alla Società Anonima Italiana Gio. Ansaldo e C., e per le oblazioni generose di numerosi altri *Stabilimenti Ausiliari* ai quali si è fatto appello questo Istituto, mentre esprime a tutti ringraziamenti vivi e sentiti, è lieto oggi di riaprire le ammissioni sospese.

«Si notifica pertanto che le orfane bisognose dei Militari di terra o di mare morti per la Patria possono essere accolte anche ai nuovi posti gratuiti in una delle tre Sezioni di questo Istituto - Villa della Regina - Casa Magistrale - Casa Professionale - secondo la condizione loro.

Le domande devono essere rivolte alla Direzione dell'Istituto in Torino, corredate dai documenti seguenti: 1.o Stato del servizio militare del padre contenente le indicazioni della sua morte; 2.o Stato di famiglia e di fortuna; 3.o Fede di nascita e di vaccino dell'orfana».

Un'ispezione per gli esoneri

E' giunto da Roma il generale dei carabinieri comm. Codignola, incaricato dal Ministero di compiere un'ispezione sugli esonerati. L'alto ufficiale ha preso alloggio nell'*Albergo Rocca di Cavour* in piazza Carlo Felice.

Decorati al valore

Al colonnello Rignon conte Edoardo è stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare colla seguente motivazione: «Per l'energia, l'ardimento e la perizia dimostrata quale comandante di un reggimento d'artiglieria da campagna, sia nella preparazione che nell'impiego delle batterie. - Basso Isonzo-Altipiano Carsico, 1916».

Il reggimento del colonnello Rignon prese parte attivissima all'attacco del San Michele e successivamente, in agosto e settembre, colla Divisione del tenente-generale Gazzola, alle vittoriose azioni del Nad Logem, di San Grado e del Carso.

Ricerca di un soldato disperso

Durante l'avanzata sul Trentino, e cioè sino dal 18 maggio 1916, è rimasto disperso il soldato Barbero Maurizio di Ambrogio, della classe 1896, Distretto militare di Cuneo, appartenente al 201.o reggimento fanteria, 2.a compagnia, senza più aver notizie di lui. La famiglia sua residente in Francia, e cioè a Nizza Marittima, rue Turin, 5, vive in dolorosa ansietà e sarebbe grata e riconoscente a chi potesse fornirle qualche notizia sulla sorte del figlio disperso.

Chauffeur investito da un'automobile

Carlo Favari Giuseppe, abitante in via Cellini, N. 26, *chauffeur*, addetto ad un'automobile pubblica, mentre saliva sulla sua vettura in via Garibaldi angolo piazza Statuto, fu investito da un'altra automobile pubblica condotta da certo Bordino Mario. Per cura di questi e del cittadino dell'ordine Gilodi Federico fu trasportato al San Giovanni, i cui sanitari gli riscontrarono delle contusioni alla gamba destra giudicate guaribili in 10 giorni.

L'arresto di un notaio per appropriazioni indebite e falsi

Alla Questura perveniva ieri mattina dall'ufficio d'istruzione del Tribunale un mandato d'arresto dell'avvocato notaio Camillo Simondi, d'anni 50, abitante in via Madama Cristina, N. 49. Il mandato venne immediatamente comunicato alla squadra mobile, coll'ordine di eseguirlo immediatamente. Subito il capo dell'ufficio; avv. Palma, si recava con due agenti in via Madama Cristina e, salito all'abitazione del Simondi, gli notificava l'ordine ricevuto. Mezz'ora dopo l'arrestato giungeva alla Questura, ove fu sottoposto ad un primo sommario interrogatorio. L'imputazione di cui egli deve rispondere è di appropriazione indebita e di falsi compiuti in danno della Società brevetti postali e ferroviari, di cui egli era consocio. Il danno recato alla Società, secondo la denunzia pervenuta all'autorità giudiziaria, ammonterebbe a L. 370.000. A quanto sembra, le prime operazioni delittuose furono da lui compiute nel 1912, ma soltanto in questi giorni i cointeressati poterono avere le prove delle sottrazioni sofferte dal patrimonio comune. Dopo la redazione del verbale d'arresto, il Simondi venne tradotto nelle carceri.

Un orologio di ignoto proprietario

Alcuni giorni fa un ufficiale ed un soldato procedevano in piazza San Carlo all'arresto di un militare del 92.o, sorpreso in flagrante borseggio. Consegnato alla Questura l'arrestato venne identificato per certo Casale Giuseppe, individuo già noto per delitti del genere, alla pubblica sicurezza. Costui venne trovato in possesso di un orologio e catena d'oro di cui non seppe giustificare la provenienza. L'orologio d'oro è da uomo e si carica con chiave. Ha due calotte con inciso uno scudo e reca il N. 10239, marca Bois Le Rey. La catena ha un ciondolo pure d'oro. Il proprietario potrà ricuperare l'uno e l'altra alla Questura.

I ladri.

Ignoti muniti di falsa chiave penetrarono nella soffitta di Andametti Catarina in via Bellfiore, N. 15, e vi rubarono L. 170 e alcuni oggetti: passarono poscia in altra soffitta abitata da Bellini Teresa, e vi rubarono un paio di orecchini, un braccialetto placato oro, una borsetta e alcune polizze. Mediante scasso altri ignoti penetrarono nella cantina del signor Antonio Bruno in corso Massimo d'Azeglio, N. 39, e vi rubarono una damigiana e una quantità di bottiglie per un valore di lire 487.

La signora Zeliska Antonietta, abitante in via Guastalla, N. 17, ha denunciato che, in sua assenza, i ladri, penetrati nel suo alloggio, le rubarono alcune cartelle di lotterie estere e 800 lire in contanti. Il furto fu consumato nell'ora del mezzogiorno.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA - (Proprietà F.lli Chiarella) — Grande Spettacolo Pro famiglie del Soldato, organizzato dall'Associazione della Stampa Subalpina e dai fratelli Chiarella — Ingr. L. 2,50.

TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Borelli-Piperno. — Ore 20,30: *Don Pietro Caruso* e *Un'avventura di viaggio*, di R. Bracco; *Il martire di via Pigalle*, farsa. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI. — Riposo.

TEATRO ROSSINI. — (Comp. Testa-Rossetti). — Ore 20,30: *La contessa in grigio verde*, commedia di Bertinetti (novissima). — Ingresso L. 0,80.

TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella). Comp. Piemontese Gemelli-Casaleggio. — Ore 20,30: *Na mnada d' sionori Brichet*, commedia. — Ingresso L. 0,80.

TEATRO GIANDUJA. — Riposo.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

TEATRO TRIANON. - Operette - Varietà - Dalle 15-23.

«IRIS» - CONCERTO VARIETA' — P. Castello 16 a 24.

Stato Civile di Torino

11 febbraio 1917.

NASCITE: 11, cioè maschi 4, femmine 7.

MATRIMONI: Bussino Francesco con Artiglia Giovanna — Capitanio Argentino con Vigada Maria vedova Battuello — Casazza Vittorio con Bruchello Ines — Germanetti Pietro con Mazzone Maria — Giamberini Eurico con Ronchetti Anna — Tron Benedetto con Caudano Teresa.

MORTI: Gardano Angela v. Tavano, d'anni 79, di Trino, casalinga, via Cottinaro, 8.

Della Bianca Clemente, id. 19, di Pieve de Giorgi, soldato.

Uromo Domenica, id. 21, di Torino, operaia, corso Napoli, 30.

Capello Carolina detta Faustina, id. 50, di Moncalvo, casalinga, corso S. Maurizio, 73.

Milano Maria n. Parasacco, id. 41, di Crescentino, casalinga.

Caringi Teodoro, id. 21, di Isola del Liri, soldato.

Volpato Ignazio, id. 37, di Torino, fabbro, via della Campagne, 46.

Fasano Giuseppa ved. Gallo, id. 88, di Rivoli, casalinga, corso Vittorio Emanuele, 115.

Prisci Vincenzo, id. 56, di Domodossola, ferroviere, via Cesana, 72.

Glenocchi Giannina ved. Whateley, id. 68, di Mahau (Germania), agiata, via della Rocca, 4.

Cogliati Paolo, id. 71, di Vigevano, fabbro, corso Casale, 7.

Cartone Mario, id. 21, di Milano, soldato.

Poala Teresa n. Caudina, id. 72, di Torino, agiata, via Amerigo Vespucci, 65.

Simondelli Antonio, id. 53, di Villafranca Piemonte, negoziante, via Ospedale, 7.

Armandi Caterina n. Raito, id. 75, di Torino, operaia, via Barolo, 27.

Mina Orsola ved. Pachino, id. 88, di Livorno Piemonte, operaia.

Mazzetti Giuseppe Giovanni, id. 53, di Mosjamagno, negoziante, via Lagrange, 31.

Giaglardi Amilcare id. 19, di Torino, operaio.

Più 7 minori d'anni 6.

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 18, negli ospedali, istituti, ecc. 7. Non residenti in questo Comune 3.

Ieri colpito da fulmineo morbo volava al Cielo l'angioletto

Giorgio Valli

d'anni 2

Straziati ne danno il doloroso annunzio: I genitori Dott. ORESTE ed EMILIA MATTIROLO;

i fratellini MARIO e COSTANZA;

I nonni Prof. ORESTE MATTIROLO e MARIA STUARDI;

Le bisnonne MATTIROLO e STUARDI;

Gli zii e prozii VALLI, VARENNA, AMBROSOLI, MATTIROLO, TALUCCHI, POCCARDI.

I funerali seguiranno lunedì, 12 corr., alle ore 14,30, partendo da via Massena, 56,

Non si mandano partecipazioni.

Torino, 11 *febbraio* 1917.

(Pompe funebri Gasta)

Come si può far sparire la forfora

Questa lozione da prepararsi in casa fa sparire la forfora ed impedisce la caduta dei capelli

La seguente semplice ricetta, che può eseguirsi in casa o da qualsiasi farmacista, rimuoverà rapidamente la forfora ed impedirà la caduta dei capelli.

A 15 grammi di acqua distillata si aggiungono 50 grammi di alcool a 90°, 30 grammi di Lavona de Composée e 7 decigrammi di Menthol Cristallizzato. Questi semplici ingredienti si possono comprare tutti da qualunque farmacista a pochissimo costo e mischiare in casa. Si applichi la lozione alla cute una volta al giorno per due settimane ed in seguito una volta ogni due settimane, fino a che sia usata tutta la lozione. La suddetta quantità dovrebbe bastare per far sparire dai capelli la forfora e distruggerne i germi. Impedisce la caduta dei capelli, fa cessare la rosura e dà sollievo nelle malattie della cute.

Sebbene il preparato non sia una materia colorante, esso agisce sulle radici dei capelli e fa divenire più scuri i capelli grigi, sbiaditi o striati in brevissimo tempo. Promuove il crescere dei capelli ed i capelli morti sono resi morbidi e lucidi. 6061

BANCA

Società Anonima Angelo Cravario

Capitale emesso e versato L. 3,000,000

Sede Centrale - TORINO - Via Roma, N. 15

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E DEL BANCO DI NAPOLI

Filiali: Roma - Genova - Milano - Cuneo - Savigliano - Bra - Alba - Chieri - Fossano - Ciriè - Lanzo - Asti - Aosta - Vercelli - Cerea - Viù - Borgo S. Dalmazzo - Tenda - Cavallermaggiore

La Banca offre le maggiori facilitazioni agli acquisitori del

Nuovo Prestito Consolidato 5 %

Consegna immediata dei Titoli

TOSSI e CATARRI

Catramina Bertelli

NESSUN RIMEDIO RAGGIUNGE L'EFFICACIA DELLE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI CONTRO TOSSI - CATARRI RAFFREDDORI - LARINGITI BRONCHITI - INFLUENZA, ecc.

SOCIETÀ A. BERTELLI & C., MILANO

FRATTA

è l'unica Acqua naturale Purgativa Italiana proclamata da un grande plebiscito medico superiore a tutte le acque purgative note, Janos compresa

CRISTALLI IODATI

COMPOSTI BATTISTA

LASSATIVO, DIURETICO, ANTIARTRITICO

Una bott. L. 4 - per posta L. 5 dal Cav. O. BATTISTA - Napoli

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G. OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16 feriali - 10-12 festivi.

SOCIETA' ANONIMA

PER LA FERROVIA MANTOVA-MODENA

SEDE IN TORINO

AMMINISTRAZIONE IN REGGIO EMILIA

Capitale L. 8.000.000 in corso di ammortamento

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 1.o marzo 1917, alle ore 16, nei locali della Banca Commerciale Italiana, in Torino, via Santa Teresa, N. 3, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.o Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;

2.o Bilancio esercizio 1916 e deliberazioni relative;

3.o Assegni ai Consiglieri ed ai Sindaci per il 1917;

4.o Nomina di tre Consiglieri d'Amministrazione;

5.o Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Qualora l'Assemblea pel giorno sovra fissato 1.o marzo 1917 andasse deserta per mancanza di numero legale di Azionisti, resta senz'altro riconvocata col presente avviso per il giorno 12 (dodici) marzo 1917, stessi luogo ed ora sovra indicati.

Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni presso una delle sedi o succursali della Banca Commerciale Italiana almeno 5 giorni prima della riunione dell'Assemblea, a termini dell'articolo 12 dello Statuto sociale; i depositi per la prima convocazione, restando questa deserta, rimangono fermi e validi per la seconda convocazione.

Torino, 8 febbraio 1917.

PEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il Presidente amministratore delegato

G. MENADA.

2665

Compagnia Reale delle Ferrovie Sarde

Servizio delle Obbligazioni di Serie A

Si notifica ai portatori delle Obbligazioni al portatore di Serie A, che la Cedola 92, scadente al 1.o aprile 1917, in via eccezionale, sarà pagata a decorrere dal 6 corrente in Lit. 6,30, nonchè le obbligazioni sorteggiate. In esse è compresa la deduzione di L. 0,30 per primo acconto della tassa supplementare di cui all'art. 3 del R. Decreto luogotenenziale 21 maggio 1916 N. 605. I pagamenti sud detti avranno luogo nelle solite Casse.

Roma, 9 Febbraio 1917.

LA DIREZIONE GENERALE.

La Sonnambula

TORINO, Via Lagrange, 37, p.p.

dà CONSULTI di malattie, di interessi e curiosità, di presenza e di corrispondenza.

CAMBIO A VISTA

Rendita 3 1/2 %

presso Banco Ferraris Federico

TORINO - Via Roma, 20 - TORINO

STUFE e CUCINE Americane, Gas e Petrolio Affitto e Vendo

GILETTI, Corso Re Umberto, 5 — Telefono 20-08

Guardate questo aeroplano

MIRATE L'ELICE SUL DAVANTI

Con quell'elice lì (Carbone di Belloc) si pianeggia sempre al di sopra di quelle nuvolacce (Digestioni difficili, Pesantezza allo stomaco, Nausea, Gastralgia, Enterite, ecc.

L'uso del Carbone di Belloc in polvere o in pastiglie basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie d'intestini, enterite, diarrea, ecc., anche i più inveterati e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la stitichezza. Il Carbone di Belloc è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattive digestioni, le acidità, i vapori, e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

Polvere di Carbone di Belloc — Dose: uno o due cucchiai da minestra dopo ciascun pasto. Prezzo di una bottiglia: L. 2,50.

Pastiglie Belloc. — Dose: una o due pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta si risentono i dolori. — Prezzo di una scatola: 2 lire.

In vendita in tutte le farmacie. — Deposito: Ditta L. Frère, 19, rue Jacob, a Parigi.

Regalo. Il Depositario Generale: Giovanni B. Lambertini, Milano, via Felice Casati, 8, spedisce gratuitamente e franco di porto, un campione di Carbone di Belloc (polvere o pastiglie) a tutte le persone che ne faranno domanda citando il presente numero della «Stampa».

Oro - Brillanti - Perle

COMPRO AL MASSIMO

e VENDO D'OCCASIONE: gioielli, oro usato, argenteria, platino (svincolo gioie impegnate e le acquisto al valore reale).

E. VIGLIANI - Via Genova, 1 (sotto il portone) CASA ANTICA, ACCREDITATA E SERIA 100

Dott. E. WYSS - MALATTIE Veneree Sifilitiche Cutanee

Via Po 18, piano primo - Ore 10-12, 15-18

LEVATRICE A. MARELLA

Pensione - Cure

Via Nizza 21, piano 3.o

OSTETRICA CURE RIGUARDATE

Consulti e Pensione L. 50

Cavallera, Corso Orbassano angolo Vespucci

OSTETRICA SANTANERA

Massima segretezza.

— Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 12.

LEVATRICE M.a REGGE

CURE SEGRETE, PENSIONE — Prezzi mitissimi —

Via Po, 2, piano 1.o, vicino piazza Castello.

Torino, 1917 — Tip. SBARBATI gerente

ULTIME NOTIZIE

Due idrovolanti nemici abbattuti presso Valona
Gli aviatori prigionieri

COMANDO SUPREMO, 11.

Due idrovolanti nemici in ricognizione furono da noi costretti a scendere in mare nelle vicinanze di Saseno. Prendemmo prigionieri quattro aviatori e ci impadronimmo di un velivolo. L'altro affondò.

CADORNA.

Una nota diramata dalla Stefani dice:

Tre idrovolanti nemici hanno tentato una incursione sopra Valona. I nostri velivoli da caccia, sollevatisi prontamente al contrattacco, riuscirono, col concorso delle batterie antiaeree, ad abbatterne ed a catturarne due, facendo prigioniero il personale che li montava. Nello stesso giorno due nostri idrovolanti delle squadriglie dell'alto Adriatico, sostenuti da velivoli da caccia, hanno bombardato le opere di Capo Salvore provocando incendi. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati incolumi alle loro basi.

(Stefani).

Le ultime ore di Gerard a Berlino

400 mila marchi per gli orfani dei caduti in guerra — Gli altri Stati neutri — La minaccia.

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 11, notte.

L'ambasciatore Gerard fa le sue visite di congedo. Ieri a mezzogiorno si è recato dal Cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg e dagli alti funzionari di Stato. Nel pomeriggio ha ricevuto i corrispondenti americani, i quali lo hanno tempestato di domande per sapere di che cosa ha parlato con Bethmann Hollweg, ma egli ha dichiarato che, come al suo ritorno dall'America non aveva potuto fare comunicazioni ai giornalisti, così non poteva dire nulla del colloquio avuto ora col Cancelliere dell'Impero. Prima di poter dire qualche cosa in proposito doveva darne informazione al presidente Wilson. Intanto Gerard ha compiuto un gesto, che è molto elogiato dai giornali berlinesi; egli cioè ha consegnato al ministero degli Esteri tedesco 400 mila marchi, che devono essere distribuiti alle vedove e agli orfani dei soldati caduti. La distribuzione dovrebbe avvenire mediante un Comitato costituito all'uopo e presieduto dal sottosegretario agli Esteri Stumm. Al Comitato appartengono parecchi deputati del partito nazionale liberale e del centro, ed anche il compagno Scheidemann. L'importo della somma consegnata da Gerard è il risultato di sottoscrizioni iniziate fra cittadini americani e messe a disposizione dell'ambasciatore durante il recente suo soggiorno in America. Quanto alla situazione fra l'Impero tedesco e i vari Stati neutrali, i giornali berlinesi hanno notizie di scarso interesse. A Berlino non è stato ancora pubblicato il testo ufficiale della Nota spagnuola. Un comunicato dice che esso deve essere rettificato, giacchè il testo giunto telegraficamente è scorretto. Il testo della nota pubblicato dall'Havas è il prodotto di una indiscrezione. Quanto al contegno delle Repubbliche sud-americane, un articolo del «Berliner Tageblatt» deplora che la Germania non abbia saputo coltivare meglio le simpatie che vi regnavano per l'Impero tedesco sin dall'inizio della guerra. Queste simpatie sono in gran parte tramutate in antipatie. L'articolo rileva come le classi intellettuali sono per altro favorevoli all'Intesa, perchè imbevute di coltura francese e portoghese. Il «Tageblatt» attribuisce poi ai numerosi italiani, che abitano in Argentina, il mutamento di opinione anche delle correnti che, all'inizio della guerra, erano favorevoli all'Impero. «Tuttavia, — conclude il giornale, — gli Stati sud-americani sembrano decisi a mantenere la neutralità». Grandi elogi tessono invece i giornali tedeschi della Svezia «vero specchio della neutralità europea». Quanto alla Nota svizzera, essa è pubblicata senza commenti, per ora, dalla stampa tedesca, mentre trova approvazioni unanimi in quella Svizzera. Così la «Neue Zurcher Zeitung» dedica stamane un breve articolo di elogio alla Nota del Consiglio federale. Le «Basler Nachrichten», illustrando la Nota inviata alla Germania, l'approvano incondizionatamente e rilevano come sopratutto abbia importanza la energica protesta mossa riguardo ai pericoli che potrebbero correre le vite ed i beni dei cittadini svizzeri. «Il popolo svizzero — conclude il giornale, — deve essere riconoscente al Governo federale per avere interpretato l'esatto pensiero della pubblica opinione».

I giornali tedeschi commentano la notizia venuta dall'Aja secondo cui il piroscafo americano *Saint Louis* partirebbe fra breve senza attenersi alle prescrizioni imposte dall'ammiragliato tedesco per la navigazione dei vapori neutrali. Lo *Stuttgarder Neue Tageblatt* scrive: «Se il piroscafo intraprende veramente il suo viaggio ciò significa che il Governo americano desidera provocare un *casus belli*. L'equipaggio del piroscafo compirebbe un gesto di audacia che lo porterebbe a rompersi il collo. Il ricordo dell'affondamento del *Lusitania* dovrebbe, per altro, servire d'esempio agli americani, per dimostrare loro che i moniti tedeschi non sono un *bluff*. Anche se i sottomarini non colpissero il vapore, esso potrebbe essere raggiunto da una mina nella zona vietata. Esso giunge quindi la sua sorte».

L'ambasciatore americano è giunto in Isvizzera

Zurigo, 11, notte.

L'ex-ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino, Gerard, i corrispondenti dei giornali americani ed i membri della colonia americana di Berlino sono giunti a Sciaffusa in due treni e proseguirono per Zurigo, dove giunsero alle sei pomeridiane. Gerard era accompagnato dall'aiutante generale Bruger e dall'inviato degli Stati Uniti a Berna, Horace Rnsold. Dopo avere pranzato al ristorante della stazione, Gerard proseguì alle 6,55 per Berna. Intervistato dai giornalisti, Gerard dichiarò che essi conoscono la situazione e che nulla poteva dire circa le conseguenze della rottura fra Germania e Stati Uniti e il suo colloquio col Cancelliere prima di riferirne a Wilson.

(Stefani).

Messaggio di Zimmermann al popolo americano

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, notte.

«Sino a stamattina — dice un telegramma da Washington all'«Information». — nessuna Nota tedesca era giunta alla Casa Bianca. Quella, dunque, annunciata dall'«Associated Press», ove la Germania chiedeva agli Stati Uniti di suggerirle nuovi mezzi per impedire l'estendersi delle ostilità, potrebbe essersi smarrita per via. E' più probabile che si tratti di un equivoco. Zimmermann ha difatti trasmesso ieri oltre Oceano una dichiarazione non destinata a Wilson ma al popolo americano. E' un invito dissimulato alla conciliazione. Trasmessa dalla stazione radiotelegrafica di Nauen, ha potuto essere colta qui al suo passaggio. Zimmermann si lamenta delle false notizie sparse ad arte per compromettere definitivamente i rapporti fra i due paesi. «Manchiamo in Germania — dice, — di informazioni degne di fede circa gli Stati Uniti. Prova ne sono i due messaggi radiografici che sono giunti il 5 febbraio a Berlino. Il loro contenuto è sorprendente e sensazionale. Ci informano non essere vero che il Governo di Washington abbia fatto confiscare le navi tedesche nei porti d'America e non esser vero nemmeno che i tedeschi d'America siano stati relegati in campi di concentrazione». Zimmermann continua notando come risultano così smentite quelle notizie, venute pel tramite inglese, che avevano sovreccitato gli spiriti in Germania. Da due anni e mezzo la Germania è priva di comunicazioni pronte e degne di fiducia cogli Stati Uniti. Si dichiara certo che gli americani sono informati non meno inesattamente sulla Germania. Si chiede anche se sanno che l'Inghilterra ha chiuso con un campo di mine una larga zona dal Mar del Nord ed ha avvertito le navi neutre di non penetrarvi pena la distruzione. «Il provvedimento della Germania per la guerra sottomarina era in gran parte una risposta a quello inglese. In pratica applicava gli stessi principi e gli stessi mezzi». Zimmermann conclude con questa frase non priva di ironia sulle sue labbra: «Tutto ciò prova che la Germania ed i suoi alleati devono combattere due nemici: uno che si può combattere con le armi del soldato, l'altro che adopera come arma la deformazione della verità. Attendiamo calmi il giorno in cui il mondo scriverà in quale modo metà del genere umano è stato mistificato durante questa guerra».

D. R.

La protesta della Bolivia solidale cogli Stati Uniti

La Paz, 11, notte.

Il ministro degli esteri della Bolivia ha consegnato ieri la risposta del suo Governo al ministro di Germania a La Paz. Il documento fa osservare dapprima che l'estensione dell'offensiva dei sottomarini tedeschi contro le navi mercantili dei paesi neutri e il divieto di ogni traffico sono il disconoscimento assoluto del diritto, che hanno i neutri di fare commercio senza altre restrizioni che quelle stabilite dalle regole universali del diritto internazionale, il quale non autorizza certamente misure illimitate e che il Governo si propone di accettare. Infatti queste regole permettono il commercio fra i neutri che il Governo imperiale tenta di sopprimere di sua sola iniziativa stabilendo un blocco irregolare e sottoponendo così ad una specie di guerra senza belligeranza tutte le Potenze che finora conservarono la più stretta neutralità. «Dico specie di guerra senza belligeranza — scrive il ministro degli esteri — perchè le forze navali tedesche tratteranno in modo bellicoso le navi mercantili degli Stati neutri, i quali dovranno sempre conservare invariabilmente qualità di Stato neutro. La luce proiettata su questa situazione dai diritti indiscutibili del commercio neutrale e dai diritti imprescrittibili della civiltà fa che non si possa considerare senza protesta il divieto al commercio neutrale in zona illimitata e ancora meno l'aggressione contro navi mercantili neutrali. E' questa protesta che il Governo boliviano desidera di consegnare nella presente risposta aggiungendo che ha deciso di rendere il suo atteggiamento solidale, nelle circostanze attuali, con quello del Governo degli Stati Uniti. La Bolivia, chiedendo il rispetto del libero traffico delle navi mercantili neutrali, non si riferisce naturalmente alle sue ma a quelle delle Potenze neutre prezio alle quali fa il suo commercio con l'estero, che sarebbe distrutto dalla pretesa tedesca. Il Governo boliviano spera che il Governo tedesco vorrà modificare le sue decisioni in quanto concernono i diritti sacri dell'umanità».

(Stefani).

Le comunicazioni dell'Argentina e del Brasile agli Stati Uniti

Buenos Aires, 11, notte.

La risposta dell'Argentina a Wilson, rimessa ieri, si limita a trasmettere a Wilson il testo della risposta dell'Argentina alla Germania.

Rio Janeiro, 11, notte.

Il ministro degli Esteri Lauro Muller informò Wilson che il Brasile non riconosce il blocco della Germania a cui lascia la responsabilità degli atti contro nazionali e navi brasiliane in violazione del diritto internazionale.

Le spese della Germania ascendono a 120 miliardi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 11, notte.

Sul *Berliner Tageblatt* il dottor Micaelis parla delle enormi spese di guerra fatte dalla Germania, che già oggi ascendono a 100 miliardi e che alla fine di questo mese ascenderanno a 120 miliardi. Lo scrittore dice che è indispensabile che nelle prossime trattative di pace la Germania domandi una indennità di guerra. «Non si sa come — dice il Micaelis — gli avversari potrebbero pagarla. Scheidemann dichiarò che ogni belligerante dovrà sopportare il proprio conto di oneri di guerra. Ma i partiti di Destra esigono invece una forte indennità di guerra, indennità che copra tutte le spese fatte dall'Impero. Bisogna considerare per altro le possibilità pratiche di ottenere questa indennità con la stipulazione della pace. Se ai negoziatori tedeschi riuscisse di ricavare almeno una parte delle spese di guerra, la loro opera sarebbe salutata con molta gioia da tutti i tedeschi. Ma bisogna tenere conto delle possibilità». Lo scrittore ritiene, per altro, indispensabile ottenere alla conclusione della guerra un'indennità da parte degli avversari della Germania.

Una gita di Czernin a Monaco

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 11, notte.

Il ministro austro-ungarico degli esteri, conte Czernin, si recherà nella seconda metà di febbraio a Monaco, dove si presenterà a re Luigi di Baviera ed al presidente del Consiglio dei ministri, conte Hertling.

La politica... fiamminga dei tedeschi nel Belgio

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 11, notte.

La politica tedesca verso il Belgio tende — a quanto è dato apprendere dai giornali tedeschi — a creare un artificiale movimento fiammingo, che dovrebbe essere sopratutto diretto a favorire le aspirazioni dell'impero e ad indebolire e dividere il regno di Re Alberto. Questo programma dovrebbe essere attuato, possibilmente, prima della stipulazione della pace. Le notizie che i giornali tedeschi recano da Bruxelles, confermano la costituzione di un Consiglio fiammingo sorto in quella città, il quale avrebbe già diretto un appello al popolo fiammingo, invitandolo a fare causa separatista per ottenere una completa autonomia. L'appello critica vivacemente i pretesi piani dei belgi di Le Havre, piani che tenderebbero ad una maggiore centralizzazione. Esso dice poi che questo Consiglio ed il suo Comitato esecutivo avranno incarico di portare a cognizione dei belligeranti e dei neutrali i postulati del popolo fiammingo ed i provvedimenti che si riterranno necessari per effettuare l'autonomia del paese. Il giuoco è evidente e trova conferma in articoli pubblicati dalla stampa germanica circa quelle garanzie militari e politiche che l'Impero tedesco tende ad ottenere dal Belgio. Così, la *Frankfurter Zeitung* scrive che «queste garanzie devono essere assolutamente ottenute, perchè il Belgio costituiva, sinora, un pericolo permanente per la Germania e se esso continuasse ad esistere nella compagine odierna, continuerebbe a costituire un pericolo. Onde occorre che l'Impero tedesco ottenga quelle garanzie che ritiene necessarie a fare sì che il Belgio non sia più una testa di ponte contro la Germania. Il Belgio deve diventare un paese contro cui si infrangeranno i propositi degli avversari della Germania. Una di tali garanzie, secondo il giornale, sarebbe appunto la separazione del Regno in due Stati ben distinti, cioè quello vallone e quello fiammingo».

Gli sforzi inglesi nella Somme e nell'Ancre
Il freddo sui fronti austriaci

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 11, notte.

Gli attacchi inglesi nella regione della Somme hanno lo scopo — secondo i giornali tedeschi — di migliorare le posizioni degli inglesi, dove essi, dopo la grande offensiva dell'estate scorsa si trovano in condizioni poco favorevoli. Gli sforzi inglesi nell'Ancre tendono pure allo stesso scopo. Gli inglesi tedeschi dicono che la presa del villaggio di Grancourt, che affermano sgombrato volontariamente dai tedeschi, è un fatto d'importanza puramente locale. Il critico militare della *Frankfurter Zeitung* elogia lo sgombro di Grancourt, ritenendo che mantenere quella posizione fosse un inutile sperpero di forze. Dal fronte austriaco si annunzia poi che il freddo intenso ha impedito lo svolgersi di qualunque operazione su tutti i fronti, da Monfalcone a Riga. Il massimo freddo fu raggiunto in Lituania, dove il termometro è sceso sino a 35 gradi sotto zero. In molte località le truppe si sono scavate delle buche nella neve e nei massi di ghiaccio, come nelle regioni polari.

L'Austria chiama alle armi tutti i sudditi

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, notte.

L'«Agenzia dei Balcani» si dice informata da seria fonte austriaca che gli ultimi colloqui tra l'Imperatore Carlo, il conte Tisza ed i principali ministri della Monarchia bicipite avrebbero avuto lo scopo di preparare la leva in massa senza, riguardo a condizioni particolari di tutti gli uomini tra i 15 e i 65 anni. La cosa sarebbe annunciata da un proclama imminente dell'Imperatore, ove si dichiarerebbe che la patria è in pericolo. L'Imperatore Guglielmo pubblicherebbe un proclama analogo nello stesso giorno. Vi comunico per la cronaca ma con riserva.

D. R.

Febbrile lavoro e produzione delle fabbriche Krupp

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 11, notte.

Mandano da Pietrogrado particolari sull'attività delle fabbriche Krupp in Germania. Vi lavorano 140.000 operai, di cui 35.000 donne. Dal 1.o luglio 60.000 operai passarono al fronte sostituiti dai più anziani. Gli specialisti formano due terzi della massa. Si lavora senza interruzione; nè congedi, nè riposo. Gli operai pigliano i loro due pasti quotidiani nelle officine. I pasti, piuttosto leggeri, sono accompagnati da bevande toniche destinate ad accrescere la capacità di lavoro. Pochissimi sono gli stranieri: 30 svizzeri, 25 olandesi. Si fabbricano ora nuovi cannoni da 420, il cui modello è tenuto segreto: tutto un anno è durata la fabbrica di alcuni 420. Si lavora sovratutto alla produzione dei mortai. Si è in procinto di edificare nuove fabbriche.

D. R.

Conseguenze della dura stagione negli Imperi centrali

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 11, notte.

A Berlino vi è stata una diminuzione di freddo, poi il freddo ha ripreso d'intensità. Ieri si avevano 15° sotto zero. In tutte le regioni della Germania il freddo era pure intenso. L'inverno, veramente eccezionale, è complicato dalla penuria del carbone. Alcuni fiumi sono gelati. Sono avvenute anche parecchie disgrazie, specialmente per l'uso delle forze ausiliarie, che, invece di organizzare, hanno disorganizzato tutti i servizi in Germania. Così vi è stato un disastro ferroviario sulla linea Kassel-Valdkappel, nel quale si ebbero alcune vittime fra morti e feriti. A Berlino si è ricorso alle automobili militari per poter effettuare la consegna del carbone ai pochi privilegiati che possono ottenere il combustibile. Sul Reno la navigazione è sospesa completamente ed il trasporto del carbone è quindi impossibile per via fluviale. Non solo le scuole, ma anche parecchi opifici dovettero chiudere.

In Austria-Ungheria la situazione non è migliore. A Praga i tram elettrici smettono di funzionare a mezzogiorno, e ciò per risparmiare il più possibile carbone. Bisogna notare che per il consumo del combustibile in Boemia si era disposto l'invio di cento carri, ma non se ne poterono inviare che 12. La penuria è tale che persino gli ospedali e molte cliniche dovettero essere chiusi.

In Germania è stato istituito un ufficio centrale per la distribuzione dei carboni alle officine ed ai privati.

Due quadri del Tiziano scoperti nel Trentino e in Ungheria

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 11, notte.

I giornali tedeschi annunziano che sono stati scoperti due nuovi Tiziani dal 1500. Uno rappresenta una giovane nuda, sdraiata, che ascolta un giovane suonare l'organo. La donna è una variante della famosa Venere, ed il giovane sarebbe il ritratto dell'Infante di Spagna che poi salì al trono col nome di Filippo II. Fu scoperto in un castello del Trentino. L'altro quadro, scoperto in Ungheria, sarebbe una variante del noto quadro *La Fede* che si trova attualmente nel palazzo ducale di Venezia. I due quadri furono acquistati dalla Pinacoteca di Berlino.

La vita in Germania
Informazioni di un deputato

Roma, 11, notte.

Il deputato on. Vito Luciani ha raccolto dalla bocca di una persona degna di fede, reduce da una città della Germania, dove ha vissuto per molti anni, le seguenti importanti informazioni sulle dure condizioni nelle quali la Germania attualmente si trova. L'on. Luciani pubblica nel *Giornale d'Italia* le informazioni raccolte. Egli scrive: «La persona testè ritornata dalla Germania è persona aliena ed assai rispettabile. Egli desidera, per ovvie ragioni, che non si faccia il suo nome. La persona colla quale ho potuto trattenermi ha lasciato da venti giorni una delle più grandi città della Germania, già fiorente sopratutto per i suoi commerci, ed ha potuto farlo solo in grazia delle sue relazioni e, probabilmente, per l'interesse che i nostri nemici hanno a diminuire il numero dei consumatori. Egli e la signora che gli era compagna mi hanno dichiarato che entrando in Italia provarono un senso di vero sollievo, come dei malati nei quali ritorna il pulsare ritmico della vita, dopo una lenta agonia. Agonizzante infatti si poteva dire la città che essi abitavano. Le vettovaglie hanno raggiunto un prezzo elevatissimo, ma più che la carestia, impressiona la scarsezza. Tutto vi è razionato e la tessera di distribuzione istituita per il pane è oggi il titolo indispensabile per acquistare a centellini ogni specie di alimenti. Per una famiglia di quattro persone si permette l'acquisto giornaliero di un pezzo di pane di un peso indeterminato, ma aggirantesi intorno ai 900 grammi, al prezzo di 30 pfenig (60 pfenig, circa 85 centesimi il Kg.). Prima dell'invasione della Romania si vendevano tre qualità di pane; dopo quella invasione si è adottato un tipo unico, acre, pesante, mal cotto. Per la stessa famiglia di quattro persone la tessera dà diritto a sei libbre di patate per settimana; ossia meno di una libbra al giorno. La carne di bue, che costa circa 7 marchi (L. 8.75) al Kg., si può avere soltanto una volta per settimana, in quantità inferiore a cento grammi per persona. Ugualmente una volta per settimana si può avere un po' di farina, mezza libbra per quattro persone. Rara è del pari la carne di maiale, che tocca una volta ogni 15 giorni, in ragione di 125 grammi per persona. Costa poco più della metà della carne di bue. Le materie grasse si sono rarefatte in modo desolante. Una famiglia di quattro persone può acquistare soltanto, per un marco, mezza libbra di burro ogni settimana (circa 1/4 di Kg.), composto in grandissima parte di margarina. L'olio si può dire che non esiste. Una bottiglia di un litro scarso si paga sino 50 marchi. Lo zucchero è addirittura sparito dal mercato, come è sparita ogni specie di dolciumi. Il caffè, sia pure cattivo, non scarseggia molto. Si addolcisce con saccarina. I generi di salumeria, dal prosciutto alla salsiccia, che erano una volta abbondanti, non esistono più. Le verdure non mancano, ma il loro prezzo è assai superiore a quello abituale. I cavoli, così cari ai tedeschi, costano ora 30 pfenig la libbra. Un piccolo cavolfiore non costa meno di un marco e 50 pf.; un cavolo romano non meno di 4 marchi. Il pesce si trova ordinariamente sul mercato, ma il prezzo è quadruplicato. Il pesce più scadente, aringa e razze, costa due marchi la libbra. Il pesce più buono ha prezzi molto superiori. L'oca, che in tempi normali si mangia molto in alcune regioni della Germania, e che costa di solito 12 od al più 14 marchi, si vende ora a non meno di cento marchi. Il mio interlocutore ha descritto a colori assai tristi la vita delle classi povere, costrette a cibarsi di minestre di verdura condite di solo sale, che acquistano per prezzi modesti nelle pubbliche cucine.

«I prezzi nelle pubbliche cucine sono modesti. Per condire il poco pane e le poche patate non si riesce a procurarsi che pessime marmellate confezionate non si sa come e che nel mercato non mancano. Per i bambini sono organizzate cucine speciali che distribuiscono minestre alquanto più tollerabili a prezzo ragionevole o gratuitamente per beneficenza. Tutti in Germania conducono ora una vita di stenti e di patimenti. Egli mi ha detto che osservava chiaramente i segni evidenti di una progressiva denutrizione caratterizzata dal pallore e da una rapida diminuzione di peso non soltanto nelle persone di una famiglia, ma in tutte quelle che conosceva anche solo di vista. La città che il mio interlocutore, ha detto l'on. Luciani, ha lasciato, presenta un aspetto di squallore impressionante. Negli esercizi pubblici l'illuminazione è assai ridotta; i tram circolano quasi come al solito. I negozi, specie quelli alimentari si chiudono alcune ore del giorno, ordinariamente dalle 12 alle 15, cosa insolita. Parecchi di essi sono stati poi definitivamente chiusi per mancanza di merce da vendere. Difatti, quasi tutti i generi si vanno di giorno in giorno sempre più rarefacendo. Il sapone è scomparso: lo si sostituisce con preparato di soda senza grasso. Gli oggetti di vestiario costano enormemente e per acquistarli bisogna ottenere preventivamente il permesso della polizia. Occorre mostrare l'articolo da sostituire per sentirsi spesso negare l'autorizzazione, perchè l'oggetto non è abbastanza logoro. Nella regione ove il mio informatore ha lasciato si adopra quasi esclusivamente anche per la cucina carbone minerale: il sacco di circa 25-30 kg. costava prima della guerra un marco e 20 pf., oggi è arrivato a 5 marchi. Molte sono le cucine a gas, che ancora non è mancato. Del resto, egli ha soggiunto, le più caratteristiche manifestazioni della vita civile sono pressochè scomparse e non soltanto le automobili e le motociclette, ma anche le biciclette. In tutte le case il Governo ha inesorabilmente requisito da circa un anno tutti gli oggetti di rame, ottone e zinco, persino le decorazioni delle porte. Parecchi caffè continuano a stare aperti e parecchi teatri ad agire. Essi sono popolati ordinariamente da donne. Lo spirito pubblico, all'inizio della guerra baldanzoso, si è venuto deprimendo rapidamente. Adesso anche i soldati sono stanchi e sfiduciati oltrechè malcontenti per il trattamento e tutti invocano la pace ad ogni costo. Che cosa importa, dicono molti, che abbiamo occupato il Belgio e la Romania se ciò non ci ha procurato che la fame? La persona interrogata ha detto di ignorare se nelle altre città si stia meglio che in quella di sua residenza, ma gli consta che a Berlino si sta anche peggio. Queste, conclude l'on. Luciani, le notizie scrupolosamente raccolte e fedelmente riferite. Sarebbe leggerezza trarre da tali notizie conseguenze sproporzionate, ma è lecito trarne conforto per la nostra vittoriosa resistenza».

Santa Sede e principato di Monaco

Roma, 11, notte.

Il comm. Maggiorino Capello, ministro del Principato di Monaco presso la Santa Sede, pubblica nei giornali romani la seguente dichiarazione: «Alcuni giornali francesi pubblicarono che all'epoca della rottura delle relazioni diplomatiche tra la Santa Sede e la Francia, erano state fatte, per parte di un funzionario di Monaco, indiscrezioni che avrebbero provocata tale rottura. Queste pubblicazioni furono ripetute nell'agosto scorso. S. A. Serenissima il principe di Monaco, per mezzo mio, in qualità di ministro presso la Santa Sede, fece pervenire una protesta alla Segreteria di Stato del Vaticano, la quale volle rispondermi con una lettera che trascrivo e che dirime ogni possibilità di ulteriori discussioni al riguardo: «Il Vaticano, 30 agosto 1916. *Eccellenza* - Ho ricevuto la lettera di V. E. in data 15 agosto corr. riguardante una corrispondenza da Roma pubblicata su diversi giornali francesi, relativamente alla recente visita di S. A. Serenissima a S. Santità e nella quale è stata fatta di nuovo allusione ad un atto sleale che sarebbe stato commesso da un funzionario del Principato, col fine di provocare la rottura tra la Santa Sede e la Francia. Io mi affretto a dare a V. E., per il suo graziosa intervento, a S. A. Serenissima, l'assicurazione formale che la Santa Sede non ha alcuna coscienza di simile invenzione destituita ai suoi occhi di qualsiasi specie di fondamento. S. A. può dunque restare perfettamente tranquilla in rapporto ai sentimenti della Santa Sede a suo riguardo. Approfitto dell'occasione per rinnovare a V. E. i sentimenti della mia profonda considerazione. - Firmato: *Cardinale Gasparri*».

Per una ferrovia italo-svizzera-francese

Novara, 11, notte.

E' stata testè nominata una Commissione internazionale presieduta dal conte Gilberto Borromeo, propugnatore del traforo del Sempione, costituita da distinte personalità italiane e svizzere, allo scopo di iniziare una efficace propaganda presso i governi interessati per la costruzione della linea ferroviaria Locarno-Fondotoce. Due sono stati i progettati tronchi ferroviari internazionali. La linea Domodossola, Valmaia, Locarno e la Pallanza-Fondotoce-Locarno.

La prima di queste è stata quasi portata a compimento; l'altra invece, è tuttora in condizioni di progetto. Questa linea, lungo la sponda superiore destra italiana e svizzera del Lago Maggiore, è di una grande importanza contando fra i suoi centri Pallanza, Intra, Cannobio e Locarno, regioni rinomate per le loro industrie.

Gli scopi della Fondotoce-Locarno non sono solamente suggeriti da interessi locali, ma benal nazionali e d'indole strategica, per cui anche Torino e tutto il Piemonte hanno un cospicuo interesse sotto il punto di vista di una nuova comunicazione fra il Gottardo e la riviera ligure-francese. Costruita la Locarno-Fondotoce, per la Santhià-Torino-Tenda si avrà sfogo, con un percorso più breve di quello attuale, al mare ligure-francese e unirà i due più importanti valichi d'Italia, il Gottardo e il Sempione, stabilendo una breve e rapida comunicazione fra i Cantoni della Svizzera francese ed il Canton Ticino, avvicinando le stazioni climatiche del Lago di Ginevra a quelle dei laghi Maggiore e di Lugano. Un Comitato torinese, presieduto dal senatore Villa, esperiva i tentativi per una ferrovia Santhià-Intra-Locarno, mentre la Camera di Commercio torinese si interessava per una «ferrovia prealpina», destinata ad allacciare Torino col Gottardo per Ivrea, Biella, Borgosesia, Gravellona, Intra, Locarno, progetti naufragati, causa la ingente spesa. La Mediterranea presentava al Governo il progetto delle ferrovie d'accesso al Sempione Arona, Domodossola, Arona, Santhià, Comignago, Sesto Calende e Feriolo-Intra per Locarno, e chiedeva per le medesime la concessione, ma ogni progetto dovette allora essere sacrificato ancora.

I Comitati italiano e svizzero, sorti ad Intra ed a Locarno, rinnovarono in seguito i loro sforzi e fecero compilare un nuovo progetto distinto nei due tronchi seguenti: italiano, lungo km. 34, del costo di 17 milioni; e svizzero, lungo km. 12, del costo di 8 milioni, e ne chiesero la concessione ai rispettivi Governi.

Il Comitato italiano ottenne dai Comuni locali, dal Consiglio provinciale e dalla Camera di commercio di Novara, dal Cusiano e dalla Camera di commercio di Torino il contributo complessivo di oltre due milioni, e dal Governo il sussidio massimo annuo di L. 10 mila per ogni chilometro. Il Governo Cantonale ticinese ha dato il concorso proprio di un milione, e sono in corso le pratiche dirette ad ottenere il contributo del Governo federale. Cosicchè la soluzione dell'importantissimo problema ferroviario internazionale è oramai vicina, poichè il nuovo Comitato ha già avuto in merito buoni affidamenti, e continua nello svolgimento delle necessarie pratiche e della azione di collegamento fra tutti gli interessati.

La morte di un cardinale ungherese

Roma, 11, notte.

Giunge notizia della morte del cardinale Carlo De Hornig, vescovo di Vesprimia, in Ungheria, in seguito ad un colpo apoplettico. Il cardinale De Hornig era nato a Budapest il 10 agosto 1840. Dal Pontefice Pio X fu creato e pubblicato cardinale nel concistoro del 2 dicembre 1912 ed il 28 maggio 1914 ricevette il cappello cardinalizio ed il titolo di Sant'Agnese extra Moenia. Apparteneva alle Congregazioni del Concilio e della propaganda per gli affari di rito orientale. Il cardinale De Hornig incoronò il 30 dicembre scorso il nuovo Re d'Ungheria ed Imperatore d'Austria Carlo I e la regina Zita.

Viaggio conchiuso tragicamente

Firenze, 11, notte.

Sul treno Firenze-Arezzo fu ieri sera trovato sprovvisto di biglietto ferroviario il giovane Giuseppe Ianni, d'anni 17, della provincia di Roma. Condotto dinanzi al capostazione di Arezzo, costui dichiarò di avere acquistato il biglietto alla stazione centrale di Firenze e di averlo perduto durante il viaggio. Mentre si eseguivano le verifiche, per accertare la verità delle affermazioni del Ianni, questi fu consegnato ai carabinieri. Condotto al Corpo di guardia, egli estrasse di tasca una rivoltella e se ne esplose un colpo in direzione del cuore. Trasportato all'ospedale, è stato giudicato in pericolo di vita.

Per una mancata promessa

Firenze, 11, notte.

Davanti al nostro Tribunale Militare, per rispondere di lesioni a danno della signora Fabris Giuseppina vedova Pignatello, di Venezia, è comparso il sottotenente dottor Giuseppe Vannutelli, dei granatieri, nato a Roma e nipote del cardinale omonimo. La causa ha avuto origine nei seguenti fatti. Egli si trovava a Mestre, distaccato, al comando di un autocarro della terza Armata, quando nell'autunno del 1915, si invaghì e si fidanzò con una bella signorina veneziana, figlia della signora Pignatello. La relazione dei due giovani si fece un giorno intima, poichè il Vannutelli, secondo narra la ragazza, di notte tempo, mediante scalata della finestra, si introduceva nella sua camera. La Pignatello annunziò al fidanzato che egli l'aveva resa madre, ed ebbe risposta che egli era impossibilitato a sposarla avendo forti impegni con altra donna. La signorina, con la madre, si recava a Roma, per interessare la famiglia del donzello, ed intanto intentava contro il Vannutelli causa civile per danni. Di ritorno da Roma a Venezia, le due donne incontrarono in treno il sottotenente Vannutelli. Nacque un vivace incidente. La giovane implorava dall'amante di essere sposata. Questi promise. A garanzia della parola datale, la Pignatello volle che il Vannutelli le scrivesse un biglietto colla promessa fatta. Il sottotenente, stando nel corridoio, finse di scrivere su di una cartolina la promessa, e dopo chiesto un bacio alla ragazza, le introdusse il biglietto nella camicetta. Di lì a poco la ragazza, allontanandosi dal giovane, estrasse il biglietto dalle pieghe della camicetta e constatò che non vi era niente scritto. Allora si slanciò nel corridoio, gridando: «Vigliacco!». Alle grida, accorse la signora Fabris, che si slanciò verso il Vannutelli, e ricevette da questi un pugno sulla faccia, che le produsse una lesione che si rimarginò in una quindicina di giorni. Del fatto furono informate le Autorità militari da un controllore ferroviario e da un maggiore addetto al servizio militare di linea. Il processo si è fatto a porte chiuse. Il Tribunale ritenne il sottotenente dottor Giuseppe Vannutelli responsabile del reato di lesioni, col beneficio della provocazione, e lo condannava a mesi di carcere per mesi due ordinando inoltre la sospensione della pena e la non iscrizione nel casellario giudiziario. Condannava pure il Vannutelli ai danni verso la Parte lesa ed alle spese del processo.

Un mistificatore

Pinerolo 11, notte.

Tron Isaia, da Pragelato, con frequenti visite in paese, vestito da bersagliere, si era fatto credere un richiamato ed inviando lettere alla madre, datate dalla zona di guerra, si era fatto passare per un soldato al fronte; anche perchè, scrivendo alla genitrice, non mancava di accennare a fatti di guerra. Con queste sue gherminelle riuscì a trarre in inganno la Commissione dei sussidi di quel Comune, che erogò alla madre L. 180,80; ad indurre una povera donna, certa Passet Adelina, a consegnargli una somma per recapitarla al marito Raviol Giovanni, soldato combattente al fronte; ed, infine, a scroccare una buona colazione in Roure, all'osteria Geraliano Charrier, allontanandosi dall'esercizio senza pagare. Il Tron è stato arrestato.

Grano e canapa

Roma, 11, notte.

Il ministro d'Agricoltura ha chiarito in alcune dichiarazioni fatte alla *Tribuna* la portata di un fatto segnalato in questi giorni, cioè la sostituzione della canapa al grano nella seminagione di una parte delle terre. Il ministro on. Raineri ha detto:

«E' a cognizione del Ministero che nell'Emilia e nella Campania una parte delle terre che avrebbero dovuto essere destinate a grano, venne invece destinata alla coltivazione della canapa. Non v'ha dubbio che gli agricoltori sono stati indotti in tale determinazione dal fatto che la coltivazione della canapa in questo momento è assai rimunerativa. Giova tuttavia notare che l'estensione totale del terreno sottratto alla coltivazione del grano per essere destinata a quella della canapa non è grande. In ogni caso essa non costituisce un pericolo per la produzione frumentaria. La produzione del grano in Italia nel 1916 è stata di 48.044.000 quintali su 46.414.000 raccolti nel 1915 e 46.152.000 raccolti nel 1914 e 58.452.000 raccolti nel 1913. La media della produzione granaria nel settennio 1909-1915 è di 48.863.000 quintali, non molto di più, come si vede, dei 48.044.000 raccolti nel 1916. La produzione della canapa nel 1916 è stata di 750.000 quintali».

Il ministro aggiunse di non credere che il terreno sottratto alla coltivazione del grano possa aumentare, e ne spiegò le ragioni dicendo: «Quanto alla coltivazione della canapa, è da avvertirsi che si tratta di pianta di rinnovo, che esige larga anticipazione di fertilizzanti, un lavoro profondo e proficuo di cure, cioè una maggiore attività nell'opera dell'agricoltura in confronto del grano, ciò che nel momento attuale non è facile poter fare dappertutto. Ma, a prescindere da ciò, non è proprio da ritenere che il prezzo del frumento debba restare quello che è oggi. Una diversa valutazione dei fattori di produzione dovrà essere fatta pel grano che si raccoglierà nel 1917. Onde, se si tiene conto anche dei premi d'incoraggiamento, si può prevedere che il prezzo del grano sarà rimuneratore».

NOTIZIE DI SPORT

Un accantonamento sciistico della S. U. C. A. I.

Il Consiglio di Torino della S. U. C. A. I. indice anche quest'anno il suo tradizionale accantonamento sciistico in alta montagna. E' allo scopo di diffondere sempre più fra i giovani questo sport, rivelatosi di tanta importanza nella nostra impervia guerra sui monti, questo Consiglio della S. U. C. A. I. invita caldamente i goliardi, della classe del 1898 specialmente, a partecipare ad esso. Il programma sarà pubblicato negli atrii della Università e delle Scuole superiori ed al Caffè Alfieri in via Po, 8. Per maggiori informazioni e schiarimenti rivolgersi ai consiglieri della S. U. C. A. I. delle varie Facoltà.

Carlo Speroni vince il "Cross Country" di Monza

Milano, 11, notte.

Oggi si è svolto nel regio parco di Monza il Cross Country indetto dalla Federazione Italiana degli Sports atletici. La partenza è stata data alle ore 14,30 al Rondò. I corridori hanno iniziato il percorso nel quale era segnato il percorso con segatura. La lunghezza di questo era di circa 8 km.; e dei 95 podisti presentatisi, 71 tagliarono il traguardo, mentre soli 23 si ritirarono lungo di esso. In questa corsa attraverso la campagna ricoperta di neve si è subito imposto Carlo Speroni, il noto campione di Busto Arsizio, che ha distaccato tutti i concorrenti i quali hanno tutti superato felicemente gli ostacoli ad essi frapposti. Ecco l'ordine di arrivo: 1.o Speroni Carlo, dell'U. S. di Busto Arsizio, in 41'; 2.o Brunelli Amilcare, di Spezia, in 41'28"; 3.o Pagliani Armando; 4.o Cerri Ettore; 5.o Bonini Giuseppe; 6.o Pegliano Francesco; 7.o Negri Antenore; 8.o Cornia Raimondo; 9.o Tieghi Tullio. Seguono altri 62 corridori in tempo massimo. Il premio di rappresentanza è toccato all'Unione Sportiva Lombarda, che ha avuto 22 arrivati in tempo massimo.

Due interessanti matches a Novara

Novara, 11, notte.

Sul nostro campo sportivo di via Baraggiuola, fatto sgombrare della abbondantissima neve, si sono svolti due interessantissimi *matches* organizzati dal Novara F. C. Il primo si è svolto fra le squadre della Unione Sportiva Alessandrina e la Virtus di Busto Arsizio. La gara ha fatto emergere la superiorità dei giuocatori di Alessandria che riuscirono vincitori con 4 *goals* contro 2, fatti dalla squadra bustese. La seconda gara avvenne fra Legnano F. C. e Novara F. C. La squadra novarese era così composta: Terzi-Stoppa, Bramante-Zanetti, Cattaneo, Sorasini-Ferraris, Banfi, De Ambrosis-Bonanese, Santagostino. Il *match* venne troncato quando il Novara aveva lasciato raggiungere 2 *goals* dal Legnano e dopo avere guadagnato due goals. Alle gare assistette un pubblico numerosissimo.

I matches in Toscana

Firenze, 11, notte.

Avendo il Pisa F. C. dichiarato *forfait* per la partita di foot-ball colla Libertas di Firenze, e avendo pure dichiarato *forfait* la Virtus con l'Esperia, ambedue Società di Firenze, le partite del campionato per la coppa federale non hanno più avuto luogo. Con una splendida giornata, sul campo dei Guardioni alle Cascine si sono svolte due partite di allenamento al campionato di terza categoria, che avrà luogo domenica. La seconda squadra di Esperia, dopo un giuoco vivacissimo e ben condotto, è riuscita a battere l'Etruria I con 5 goals ad 1. Sullo stesso campo l'Etruria I si incontrava con la Libertas II. La vittoria rimase all'Etruria con 5 goals contro 2 della Libertas.

ULTIME DI CRONACA

Il grande spettacolo di stasera al "Chiarella"

C'è bisogno di ricordarlo? Questa sera, il Politeama Chiarella raccoglierà un pubblico eletto e imponente per l'eccezionale spettacolo promosso dall'Associazione della Stampa Subalpina a beneficio della «Famiglia del Soldato». Il teatro è andato a ruba: ieri sera non restavano che poche poltrone e distinti di galleria, che i ritardatari si disputeranno oggi. Il programma non ha più bisogno di illustrazione; lo ricordiamo nell'ordine in cui sarà eseguito:

2.o atto della «Tosca» di G. Puccini: — «Tosca», signora Maria Wroblewska; «Scarpia», baritono Viglione Borghese; «Cavaradossi», tenore Marini.

2.o atto di «Amanti», commedia di Maurizio Donnay: — Lyda Borelli, Ruggero Ruggeri; Ugo Piperno.

2.o atto dell'«Amico Fritz» di P. Mascagni: — «Suzel», Maria Farneti; «Fritz», tenore Gigli; «Davide», baritono Molinari.

Tutti gli artisti, inutile dirlo, si prestano graziosamente all'opera buona, e tutti sono allo stesso modo benemeriti per il contributo che ciascuno reca al successo dell'iniziativa benefica. Se Maria Farneti e Viglione Borghese sono venuti apposta da Milano, lo spettacolo eccezionale non avrebbe certo potuto organizzarsi senza il generoso e valido concorso di artisti così acclamati come Maria Wroblewska, i tenori Gigli e Marini e il baritono Molinari. E' ad essi, non meno che ai due ospiti nuovi, a Lyda Borelli, a Ruggeri, a Piperno, il gran pubblico che stasera affollerà il Chiarella tributerà il meritato plauso di ammirazione e di gratitudine, insieme al maestro Del Cupolo, l'infaticabile e valoroso maestro.

Lo spettacolo comincerà alle 20,45 precise, e non si protrarrà oltre le ore 23.30. Se i palchi, le poltrone e i posti distinti raccoglieranno il pubblico più elegante ed eletto di Torino, la platea e le gallerie si gremiranno pure di spettatori, che contribuendo all'opera di carità fraterna assisteranno ad una rara degnissima manifestazione d'arte.

Pozzo Giovanni, gerente.